



*PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE TERRITORIO
Ufficio Urbanistica, Pianificazione e VAS*

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AL PIANO TERRITORIALE DI
COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)**

ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 18 della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12

"Legge per il Governo del Territorio"

Relazione Istruttoria

Comune:

PONTE DI LEGNO

Tipologia dello strumento urbanistico:

Piano di Governo del Territorio – Documento di Piano

Provvedimento di adozione:

Deliberazione Consiglio Comunale n. 38 del 26/11/2014

Brescia, 29/04/2015

Indice

Introduzione

Premessa

Procedura di espressione della valutazione di compatibilità al PTCP

Contenuti del PGT

- Atti del Piano di Governo del Territorio (PGT)
- Contenuti del Documento di Piano del PGT

Valutazione PTCP

1 Sistema Ambientale

- 1.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- 1.2 Ambiti a rischio - rischio idrogeologico – valutazione componente geologica
- 1.3 Ambiente biotico - Rete Ecologica – Valutazione di Incidenza - Parere Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette

2 Sistema del Paesaggio e dei beni storici

- 2.1 Strategia paesaggistica comunale e Carta Condivisa del Paesaggio
- 2.2 Carta delle sensibilità paesistiche
- 2.3 Confronto con la componente paesaggistica del PTCP

3 Sistema Rurale – Ambiti Agricoli

- 3.1 Parere del Settore Agricoltura
- 3.2 Ambiti Agricoli

4 Sistema delle Infrastrutture

- 4.1 Parere del Settore Manutenzioni e Viabilità
- 4.2 Parere del Settore Trasporti Pubblici

5 Sistema insediativo

- 5.1 Valutazione della dimensione sovracomunale delle previsioni
- 5.2 Dimensionamento e consumo di suolo
- 5.3 Confronto con la tavola di Struttura del PTCP
- 5.4 Tematica Demanio sciabile
- 5.5 Sistema Informativo Territoriale (SIT)

6 Analisi critica delle trasformazioni

- 6.1 Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano

7 Confronto di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005

- 7.1 Verbale della Conferenza dei Servizi

8 Valutazioni conclusive

Introduzione

La legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio", come da ultimo modificata dalla legge regionale 28 novembre 2014, n. 31, prevede:

- che il **documento di piano, il piano dei servizi ed il piano delle regole**, nonché le loro **varianti**, contemporaneamente al deposito vengano trasmessi alla Provincia dotata di PTCP, la quale, garantendo il confronto con il Comune interessato, valuta la compatibilità del documento di piano con il PTCP stesso, nonché con le disposizioni prevalenti di cui all'art. 18 delle legge regionale medesima (art. 13, commi 5 e 13);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del **piano attuativo** in variante agli atti di PGT (art. 14, comma 5);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del **piano delle regole** (o sua variante), che contenga **rettifiche, precisazioni e miglioramenti** alla individuazione degli **ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**, derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale (art. 15, comma 5);
- che la Provincia verifichi la compatibilità con il PTCP anche in relazione ai **programmi integrati di intervento in variante** agli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati, sia aventi rilevanza regionale, per gli aspetti di carattere sovracomunale del PTCP stesso (art. 92, comma 7), sia non aventi rilevanza regionale (art. 92, comma 8);
- che la Provincia valuti la compatibilità con il PTCP del progetto presentato allo sportello unico per le attività produttive (**SUAP**) risultante in contrasto con il PGT (art. 97, comma 1);
- che le valutazioni di compatibilità rispetto al PTCP, sia per gli atti della stessa Provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto di valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati dal piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti (art. 18, comma 1);
- che hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT le seguenti previsioni del PTCP (art. 18, comma 2):

a) le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art.77;

b) l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;

c) la individuazione degli ambiti di cui all'articolo 15, comma 4, (ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico) fino alla approvazione del PGT;

d) l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscano alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.

La Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13/06/2014, ha approvato il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)**, il cui avviso di definitiva approvazione è stato pubblicato in data 05/11/2014 sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi, n. 45.

Premessa

Il Comune di Ponte di Legno è dotato di P.R.G. adottato con delibera n.176 del 7 dicembre 1973 e approvato con delibera del 24 giugno 1975 (lo strumento urbanistico in esame riporta una apposita Tavola del piano delle regole *Sintesi delle previsioni del P.R.G.*). Lo stesso Comune con deliberazione di Consiglio Comunale n° 38 del 26/11/2014 ha adottato il Piano di Governo del Territorio (PGT) in oggetto ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 12/2005 e s.m.i.

La presente relazione istruttoria attiene pertanto alla valutazione di compatibilità con il vigente PTCP del PGT, dandosi atto che è stata condotta sugli elaborati e sugli elementi dimostrativi forniti dal Comune, al quale competono le verifiche in ordine alla legittimità degli atti in valutazione.

Procedura di espressione della valutazione di compatibilità al PTCP

Si riporta l'iter amministrativo relativo alla valutazione di compatibilità al PTCP del Piano di Governo del Territorio in oggetto:

- in data 8 gennaio 2015 è stata rubricata al protocollo provinciale n. 1031/15, a mezzo posta elettronica certificata, la richiesta del Comune di Ponte di Legno di valutazione di compatibilità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale del Piano di Governo del Territorio in oggetto; la medesima nota, rubricata al protocollo provinciale n. 2030/15 del 12 gennaio 2015, è stata trasmessa a mezzo raccomandata, unitamente alla relativa documentazione su supporto informatico;
- in data 13 gennaio 2015 (protocollo provinciale n.3025/15 di pari data) il Direttore del Settore Territorio ha comunicato al Comune di Ponte di Legno, ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L. 241/90, l'avvio del procedimento e il nominativo del Responsabile del Procedimento;
- in data 10 febbraio 2015 (protocollo provinciale n. 16036/15) il Comune di Ponte di Legno ha fatto pervenire copia cartacea di documentazione già trasmessa;
- in data 06 marzo 2015 la Provincia, con nota (protocollo provinciale n. 028311/2015) ha richiesto la documentazione integrativa necessaria ai fini istruttori;
- in data 03 aprile 2015 (protocollo provinciale n. 0043848 del 08 aprile 2015) il Comune di Ponte di Legno ha fatto pervenire la documentazione integrativa;
- in data 23 aprile 2015, ai sensi dell'art. 15 comma 7 della Normativa del PTCP, i settori provinciali e per il Comune di Ponte di Legno il Commissario ad acta incaricato da Regione Lombardia per il completamento della procedura di approvazione del PGT del Comune di Ponte di Legno (D.g.r. 26 febbraio 2015 n. X/3195) sono stati invitati alla conferenza dei servizi del giorno 27 aprile 2015.

Contenuti del PGT

- Atti del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il Comune di Ponte di Legno con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 26/11/2014 ha adottato il Piano di Governo del Territorio e ha trasmesso alla Provincia i seguenti atti, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e s.m.i.

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole
- Valutazione Ambientale Strategica
- Studio d'incidenza
- Studio Geologico
- Studio agronomico

Elenco elaborati del Documento di Piano

- P.a.01.a. Inquadramento territoriale e orto fotografia, in scala 1:15.000*
P.a.02. Piano Territoriale della Regione Lombardia: estratti delle tavole e sintesi illustrativo – descrittiva
P.a.03. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia: estratti delle tavole e sintesi illustrativo descrittiva
P.a.04.e. Pianificazione d'area vigente, in scala 1:5.000
P.a.05.e. Le reti ecologiche:regionale (RER) e provinciale (REP)
P.b.01.,Il sistema fisico –naturale, in scala 1:10.000
P.b.02. Il sistema dell'agricoltura e dell'antropizzazione colturale, in scala 1.10.000
P.b.03. Il sistema delle permanenze storico-culturali e del paesaggio urbano, in scala 1:10.000
P.b.04(h,i,j,k,l,m,n). Uso del suolo, in scala 1:5.000
P.b.05(h,i,j,k,l,m,n). Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente, in scala 1:5.000
P.b.06.a. individuazione del sistema commerciale ed alberghiero, in scala 1:2.000
P.b.07.(h,i,j,k,l,m,n).Localizzazione delle istanze e dei suggerimenti, in scala 1:5000
P.b.08.a. Esposizione dei versanti, in scala 1:5000
P.b.09a. Acclività, in scala 1:15.000
P.f.01(h,i,j,k,l,m,n). Vincoli amministrativi, in scala 1:5000
P.f.02.a. Vincoli paesaggistici e storici, in scala 1:15.000
P.f.02.e. Vincoli paesaggistici e storici, in scala 1:15.000
P.h.01.Relazione del Documento di Piano
P.h.02. Indirizzi del Documento di Piano – Ambiti di Trasformazione, Individuazione e disposizioni attuative
P.h.05.e. Tavola riassuntiva delle previsioni di piano, in scala 1:5000
P.h.06.e. Consumo di suolo esogeno ed endogeno, in scala 1.5000
P.h.07. Consumo di suolo esogeno ed endogeno
P.h.07. c-d. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, in scala 1:5000
P.h.07.e Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, in scala 1:5000
(PIANO DEL PAESAGGIO)
P.E.01. Relazione paesistica
P.e.02. Sistema fisico-naturale, in scala 1:15.000
P.e.03. Sistema dell'Agricoltura e dell'antropizzazione colturale, in scala 1:15.000
P.e.04. Sistema delle permanenze storico-culturali, in scala 1:15.000
P.e.05. Sintesi delle sensibilità paesaggistiche, in scala 1:15.000

Con nota provinciale del 06 marzo 2015 sono state richieste le integrazioni documentali, al fine di effettuare la verifica di compatibilità al PTCP vigente.
--

In data 08 aprile 2015 sono state rubricate al protocollo provinciale n. 0043848 le seguenti integrazioni:

- estratto aggiornamento relazione paesistica;
- Tav. P.e.06 elaborato integrativo "Unità di Paesaggio di livello comunale";
- elaborato integrativo I "verifica della scala di dettaglio della delimitazione dell'area produttiva di livello comunale individuata nella tavola di struttura del PTCP (n. 148-01);
- elaborato P.a.05 "Le reti ecologiche regionali (RER) e provinciali (REP)"
- Tav P.h.03 la Rete Ecologica Comunale (REC);
- Elaborato testuale S.a.01 Relazione del Piano dei Servizi;
- Elaborato testuale S.a.02 Norme Tecniche del Piano dei Servizi;
- Elaborato cartografico Tav. S.b.01 Individuazione del trasporto pubblico locale individuazione linee e fermate;
- Elaborato testuale S.b.02 Il sistema del TPL analisi del livello qualitativo.

- **Contenuti del Documento di Piano del PGT**

Trattasi del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio adottato dal Comune di Ponte di Legno che prevede venti ambiti di trasformazione a prevalente destinazione turistico – ricettiva, diciassette dei quali da attuarsi con piano attuativo, per una superficie territoriale complessiva di circa 397.859 mq, mentre tre ambiti di trasformazione sono da attuarsi tramite SUAP (art. 7 DPR 160/2010) per una superficie territoriale complessiva di circa di 13.017 mq.

Classificazione Ambiti di Trasformazione così come proposti dal DdP adottato:

Ambiti di Trasformazione:

n°	Superficie	Descrizione/ note
01	11.873 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 5.268,75 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,50 m;
02	5.662 mq	Destinazione prevalente: attività artigianali Edificabilità V max 26.930,25 mc.; H max: 7,50 m;
03	12.029 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 5.000 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
04	81.606 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 26.000 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
05	5.279 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 1.600 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
06	3.915 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 1.200 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 9,00 m;
07	21.196 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 6.500 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
08	23.246 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 7.000 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
09	22.296 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 6.700 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
10	10.726 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 3.300 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
11	9.815 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 3.000 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
12	108.396 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 32.500 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
13	35.918 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 10.800 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
14	8.683 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 2.600 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
15	14.514 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 4.300 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
16	10.353 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 3.100 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
17	12.344 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 3.700 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 9,00 m;

Ambiti di Trasformazione con attuazione tramite SUAP art. 7 DPR 160/2010

Suap 01	2.747 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 6.800 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 12,00 m;
Suap 02	3.790 mq	Destinazione prevalente: turistico-ricettiva Edificabilità V max: 700 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;
Suap 03	6.480 mq	Destinazione prevalente: ludico ricreativa, di ristorazione e ristoro Edificabilità V max: 800 mc. + 0,50 mc/mq; H max: 6,00 m;

Valutazione PTCP

1 Sistema ambientale

1.1 Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 12/2005 il Documento di Piano deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), rispetto alla quale la Provincia ha espresso parere Dirigenziale n° 6297 del 17/10/2014.

In data 26/11/2014 l'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente hanno emesso il parere motivato di VAS allegato alla determinazione n. 174 di pari data.

Si richiama il summenzionato parere provinciale di VAS e si ritiene significativo riportare in estratto la seguente valutazione relativa allo strumento urbanistico in generale:

"Viste le caratteristiche paesaggistiche e ambientali del contesto, che vede tra l'altro la presenza di importanti elementi della Rete Ecologica Regionale e di quella Provinciale, si ritiene opportuno rivedere le previsioni, in modo da renderle più aderenti alle esigenze della Comunità, considerando anche il grado e la tipologia di utilizzo del patrimonio edilizio esistente e le possibilità offerte dalle previsioni di completamento del consolidato del Piano delle Regole.

Quanto sopra anche rispetto alla propensione turistica del comune (quasi tutti gli AT prevedono la destinazione turistico-ricettiva come principale, anche se non vengono escluse le altre destinazioni complementari), per la quale sarebbe opportuno verificare la reale necessità delle previsioni con l'approfondimento delle caratteristiche della richiesta turistica attuale e potenziale.

L'AC pone come uno degli obiettivi principali dello sviluppo turistico l'insediamento di strutture ricettive di alto livello e in funzione di questo offre con gli AT proposti un'ampia possibilità di dislocazione per tali strutture e, pur esprimendo collocazioni preferenziali sostenute da un diverso livello di incentivazione, sostanzialmente lascia libera scelta nella collocazione....".

1.2 Ambiti a rischio - rischio idrogeologico – valutazione componente geologica

Per quanto attiene la componente geologica si riportano gli esiti della valutazione effettuata dal funzionario tecnico responsabile Dott. Geol. Claudio Colombi:

"Oggetto: Componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. del Comune di Pontedilegno (BS).

"Autore: dr.sa geol. Simona Albini (O.G.L. 850)

Il Comune di Pontedilegno in data 08/01/2015 (ns. prot. 1031/2015) ha depositato presso il Settore "Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A.- Cartografia e G.I.S." della Provincia di Brescia, nell'ambito della procedura di approvazione del nuovo P.G.T., adottato con D.C.C. n. 38 in data 26/11/2014, apposito studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica.

Il Comune di Pontedilegno è inserito nella tabella 2) dell'allegato 13 alla d.G.R. n. IX/2616/2011 (comune con la situazione iter PAI "esonerato, in itinere su due ripermetrazioni puntuali" e quadro del dissesto vigente "aggiornato").

Lo studio redatto propone aggiornamenti al quadro di dissesto contenuto nell'elaborato 2 del PAI vigente.

Lo studio assegna, con specifica motivazione, classi di fattibilità geologica diverse rispetto alla tabella contenuta nei criteri regionali di cui alla d.g.r. n. IX/2616 del 30 /12/2011.

In particolare risulta attribuita:

- La classe 3b in sostituzione della classe 4 alle aree allagabili individuate con criteri geomorfologici con la seguente motivazione; "si tratta di aree con altezze d'acqua e fenomeni erosivi potenziali e contenuti, tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone e la funzionalità delle opere e delle infrastrutture";
- La classe 3c in sostituzione della classe 4 alle aree con emergenze idriche in quanto "si tratta di ambiti molto localizzati e circoscritti facilmente bonificabili che non pregiudicano la sicurezza dei siti";
- La classe 3g in sostituzione della classe 4 alle aree con deformazioni gravitative profonde di versante in quanto "si tratta di dissesti non attivi che se anche non completamente stabilizzati sono caratterizzati da velocità e tempi di evoluzione molto lenti e compatibili con alcuni tipi di interventi";
- La classe 2c in sostituzione della classe 3 alle aree con riporti di materiale, aree colmate in quanto "si tratta di materiale arido a granulometria medio-grossolana e grado di addensamento variabile con capacità portante non limitata".

Lo studio relativo alla componente geologica, trasmesso alla Provincia, esteso a tutto il territorio comunale, risulta così composto:

- **Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.**
 - Relazione geologica comprensiva delle Norme geologiche di piano;
 - Tavole 1a,1b,1c,1d,1e,1f,1g,1h,1i - Carta geomorfologica – scala 1:2.000;
 - Tavole 2a, 2b,2c,2d,2e2f,2g, – Carta di sintesi – scala 1:5.000;
 - Tavole 3a,3b – Carta della pericolosità sismica locale PSL 1° livello – scala 1:10.000;
 - Tavole 4a,4b,4c,4d,4e,4f,4g, – Carta dei vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavole 5a,5b,5c,5d,5e,5f,5g - Carta di fattibilità geologica – scala 1:5.000;
 - Tavole 6 a,6b,6c,6d,6e,6f,6g,6h,6i - Carta di fattibilità geologica - scala 1:2.000;
 - Carta del dissesto con legenda uniformata PAI, A - B – scala 1:10.000;
- **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** (Allegato 15 alla d.G.R. 19/01/2012 n. IX/2616), sottoscritta dalla dr.sa geol. Simona Albini ;
- **Studio per l'individuazione del reticolo idrico (R.I.M.):**
 - Parere favorevole n. 256 del 20/02/2013 della regione Lombardia sede territoriale di Brescia, relativo allo studio del R.I.M.;

Preso atto del parere regionale di **conformità** ai criteri di attuazione della l.r. 12/05 in campo geologico e ai contenuti della verifica di compatibilità di cui all'art. 18 delle N.d.A. del P.A.I. dello studio geologico comunale di cui alla nota qui pervenuta in data 21/10/2014 PG n. 00127748;

Lo studio in esame:

- Definisce e aggiorna la componente geologica, idrogeologica e sismica conformemente ai criteri di cui alla d.g.r. 22/12/2005 n.8/1566 così come modificata 28/05/2008 n. 8/7374 e successivamente modificata in data 3/11/2011 dalla d.g.r. 9/2616;
- è esteso all'intero territorio comunale;
- è completo di ogni elaborato previsto;
- è dotato della normativa geologica di piano;

PARERE

Si ritiene pertanto lo studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Ponte di Legno

conforme ai contenuti della d.g.r. n. IX/2616/2011.

Nel corso dell'esame istruttorio esperito mediante analisi dell'elaborato del Documento di Piano denominato P.h.05.e (Tavola Riassuntiva delle previsioni di Piano), della carta di fattibilità geologica della azioni di piano, nonché delle relative norme geologiche emergono le seguenti considerazioni:

- **AdT 03** - individuato in classe di fattibilità geologica 3, sottoclasse h) (aree con terreni aventi scadenti caratteristiche geotecniche: depositi limoso-argillosi, zone di ristagno delle acqua, torbose e paludose). In tale sottoclasse è consentito dalle norme geologiche di piano qualunque intervento, subordinandone la realizzazione ad una attenta indagine geologica e geotecnica che valuti la compatibilità dello stesso con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del sito. L'assetto idrogeologico così delineato potrebbe limitare fortemente se non impedire la realizzazione di piani interrati;
- **AdT 04** – individuato prevalentemente in classe di fattibilità 3a, interessa in maggior parte aree con versanti caratterizzati da acclività da moderata a forte e limitatamente anche aree inserite in classe di fattibilità 4c (aree interessate da trasporto in massa) e 4f (aree di frana attiva di crollo e di scivolamento) per le quali valgono rispettivamente le norme PAI per le aree Ca e Fa. Per quanto sopra sono incompatibili le previsioni di edificazione nelle aree sopracitate perimetrare nella carta dei dissesti PAI come aree Ca e Fa nonché ricadenti rispettivamente in classe di fattibilità geologica 4c e 4f;
- **AdT 09** – individuato in classe di fattibilità 2b e 3a: Si riscontrano criticità dovute alla presenza di aree con elevata acclività nella parte superiore dell'ambito e presenza di bassa soggiacenza delle acque di falda nelle aree sub pianeggianti dell'ambito;
- **AdT 13** – individuato all'interno della conoide "Vallazza" già oggetto di ripermetrazione. Interessa prevalentemente aree contraddistinte con classe di fattibilità 3f (aree interessate da trasporto di massa e flussi di detrito lungo i conoidi perimetrali in studi pregressi a pericolosità media H3 e bassa H2.....), nonché alcune limitate porzioni ricadenti in aree a fattibilità con gravi limitazioni 4c (aree interessate da trasporto in massa) e 4f (aree di frana attiva di crollo e di scivolamento) per le quali valgono rispettivamente le norme PAI per le aree Ca e Fa.
E' altresì presente all'interno dell'AdT un'area che rientra in classe 4h (aree a pericolosità potenziale per il crollo di massi...).
Per quanto sopra sono incompatibili le previsioni di edificazione nelle aree sopra citate perimetrare nella carta dei dissesti PAI come aree Ca e Fa nonché ricadenti rispettivamente in classe di fattibilità geologica 4c, 4f e 4h.
- **AdT 12** – interessa parzialmente un'area a fattibilità geologica con gravi limitazioni 4d (aree interessate da valanghe a pericolosità elevata o molto elevata) corrispondenti alle aree Ve del PAI che pertanto dovranno essere stralciate dalla perimetrazione del PAI. All'interno dell'Ambito sono altresì presenti aree classificate 4f corrispondenti alle aree Fa del PAI attribuibili alla presenza di un reticolo secondario suscettibile di fenomeni di erosione e trasporto superficiale. Per quanto sopra sono incompatibili le previsioni di edificazione nelle aree sopracitate perimetrare nella carta dei dissesti PAI come aree Ve e Fa nonché ricadenti rispettivamente in classe di fattibilità geologica 4d e 4f.

Si ricorda che ai sensi della d.g.r. Lombardia n. IX/2616 del 30/11/2011 (PARTE 1 – par. 3.1.4.), l'attribuzione della classe 4 di fattibilità geologica, ".....comporta gravi limitazioni a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrato, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della l.r. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo."

Lo studio geologico in argomento, nonché le relative norme geologiche di piano dovrà essere parte integrante del Documento di Piano del PGT. Il piano delle regole dovrà contenere ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito da d.g.r. n. 8/1566/2005 e n. 8/7374/2008 le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro di dissesto PAI nonché le relative norme geologiche di piano. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dovrà essere parte integrante degli atti del Piano di Governo del Territorio.

In generale si ricorda comunque che:

- *per eventuali ambiti di trasformazione interferenti con le aree di salvaguardia dei pozzi o delle opere di captazione del pubblico acquedotto si dovrà procedere con la corretta applicazione della D.G.R. 7/12693/03 (Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e s.m.i. art.21, comma 5 – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano);*
- *per eventuali aree dismesse individuate come aree soggette a trasformazione urbanistica e/o edilizia a destinazione residenziale dovrà essere effettuata, ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., un'indagine preliminare sulle matrici ambientali, tesa alla verifica dei limiti di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, tab. 1 dell'Allegato 5, della parte IV, titolo V, del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;*
- *per quanto riguarda eventuali interferenze con il Reticolo Idrico sia principale che minore, si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica, sottolineando che per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si dovrà tener conto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:
"per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06;
per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione";*

Lo studio presentato non sostituisce le indagini e gli approfondimenti di carattere geologico e geotecnico previsti dal D.M. 14 gennaio 2008 (Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni) che dovranno essere comunque richieste e valutate dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle successive fasi attuative del Piano di Governo del Territorio."

Vedasi, inoltre quanto verbalizzato in sede di conferenza dei servizi e riportato al punto 7.1 della presente relazione.

1.3 Ambiente biotico – Rete Ecologica – Valutazione d’Incidenza – Parere Ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette

Si riportano di seguito le valutazioni effettuate dall’Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette del Settore Territorio della Provincia di Brescia a firma della P.O. Dott. Ivan Felter e dell’Arch. Eliana Gambaretti, premettendo che Il territorio comunale risulta identificato con “Elementi di Primo Livello della RER e di Secondo Livello della RER”, nonché con “Corridoio regionale di primo livello ad alta antropizzazione”. La sensibilità territoriale è pertanto particolarmente elevata, tanto più che in territorio montano la Rete Ecologica deve consentire la connessione tra Siti RN2000. Per quanto attiene la Rete Ecologica, è necessario porre attenzione anche alla Rete Ecologica Regionale e sovraordinata e pertanto si sono evidenziate le criticità rappresentate dalle Trasformazioni del territorio individuate nel PGT in argomento:

“Per quanto attiene la VIC, si richiamano l’Atto dirigenziale n. 7159/2014 e l’Atto dirigenziale n. 2852 del 24/04/2015, con il quale si è modificata e sostituita una singola prescrizione del precedente citato.

Per quanto riguarda la Rete Ecologica, si evidenzia che Regione Lombardia (rif. DGR 10962/09) ha previsto che per le aree della RER “si evitino, come criterio ordinario, nuove trasformazioni, e che le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, etc) siano in genere da evitare accuratamente”.

Inoltre che: “(...) qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta una indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni su dette aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento della rete (corridoi o gangli primari)”.

Gli interventi collocati entro un corridoio regionale primario ad alta antropizzazione, già comunque sottoposti a Valutazione di Incidenza per considerare e garantire il mantenimento della funzionalità globale di RN2000 grazie alla conservazione degli habitat e specie protette, dovranno individuare interventi di de-frammentazione sulle aree investite, oltre ad interventi di rinaturazione compensativa.

Tutto ciò premesso, si evidenziano le trasformazioni che sono state confermate con l’adozione del PGT, e pertanto costituiscono elementi di forte sensibilità e quindi criticità per il territorio di Ponte di Legno in relazione alla Rete Ecologica sovraordinata, rispetto a quella locale, come sotto elencato.

Per quanto attiene la RER, che consente la connessione principale tra i Siti Rete Natura 2000:

- 1. **AT: 1 - 2 - 3 - 4** risultano ubicati in aree territoriali caratterizzate da appartenenza al “Corridoio Regionale Primario ad alta antropizzazione”;*
- 2. **AT: 9 – 12 – 13 - 15** risultano appartenere a “Elementi di Primo Livello della RER”, mentre l’**AT10** è quasi totalmente appartenente ai medesimi;*
- 3. **AT 8** e il **SUAP 2** ed il **SUAP 3** sono molto prossimi al territorio appartenente a “Elementi di Primo Livello della RER”;*
- 4. **AT:14 – 15 - 16 - 17 e SUAP 3** sono prossimi o immediatamente adiacenti a Sito RN2000 SIC “Torbiere del Tonale”.*

Per quanto attiene la REP:

- 5. **AT:1 – 4 – 11** appartengono alle “Aree naturali di completamento” (Rif. art. 45 Normativa PTCP);*
- 6. **AT: 1- 2 –3 –4 –5 –6 –7** appartengono ai “Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano” (Rif. art 47 Normativa PTCP);*
- 7. **AT: 2 –3 –4 –5 –6 –7- 8** appartengono agli “Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa ” (Rif. art 51 Normativa PTCP);*
- 8. **AT: 14-16-17 ed i SUAP 2 e 3**, risultano appartenere a “Aree di elevato valore naturalistico” (Rif. art 44 Normativa PTCP)”.*

Tutto ciò premesso, qualora venissero confermate le trasformazioni su citate, nonostante le criticità evidenziate, si prescrive:

- *che siano effettuate le necessarie opere di mitigazione e compensazione naturalistica delle trasformazioni, come previsto anche nello Studio di Incidenza. Le medesime mitigazioni e compensazioni dovranno essere il risultato di specifici ed accurati studi di carattere ecologico ed ecosistemico, mirati a valutare la sottrazione di suolo ed altri elementi naturali. Le opere compensative saranno da eseguire sullo stesso elemento della rete ecologica (corridoi o gangli primari) rispetto alla RER/REP. In particolare per le trasformazioni prossime ai Siti RN2000, si concordino le mitigazioni e le compensazioni con l'Ente gestore, al fine di non pregiudicare gli habitat tutelati;*
- *che siano individuati - oltre ad interventi di rinaturazione compensativa - anche interventi di de-frammentazione sulle aree investite da tutte le trasformazioni collocate entro un corridoio regionale primario ad alta antropizzazione;*
- *che nelle prescrizioni previste nella relazione "Obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione" relativa alla REC – recepita nelle NTA del PdR, PdS e DdP quale parte integrante gli atti del PGT - oltre a richiamare le prescrizioni su indicate, venga inserito che le specie arboree ed arbustive da utilizzare siano esclusivamente autoctone".*

2 Sistema del paesaggio e dei beni storici

Il Comune di Ponte di Legno è interessato dalle seguenti Unità di paesaggio del PTCP (Tav. 2.1 "Unità di Paesaggio"): *Versanti dell'Alta Val Camonica, Fondovalle dell'Alta Val Camonica da Sellero a Ponte di Legno, Adamello, Aree insediate.*

Il Comune di Ponte di Legno rientra all'interno del Piano Territoriale Regionale (PTR) nell'ambito geografico "*Val Camonica*" e nelle seguenti unità tipologiche di paesaggio della fascia alpina: "*paesaggi dell'alta montagna (paesaggi delle energie di rilievo)*" e i "*paesaggi delle valli e dei versanti*".

A titolo ricognitivo si riporta una breve descrizione tratta dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) :

paesaggi dell'alta montagna (paesaggi delle energie di rilievo)

Indirizzi di Tutela:

La fruizione escursionistica, alpinistica, turistica di queste aree va orientata verso la difesa delle condizioni di naturalità: questo deve essere il principio a cui deve informarsi la tutela. Fanno eccezione le limitate parti del territorio destinate dagli strumenti urbanistici comunali e dagli strumenti di programmazione provinciali e regionali ad aree da utilizzare per l'esercizio degli sport alpini. In queste aree è consentita la realizzazione di impianti a fune aerei e interrati, di impianti di innevamento artificiale, di piste, anche con interventi di modellazione del suolo ove ammessi dalla normativa. Gli interventi sono comunque soggetti ad autorizzazione paesaggistica o a giudizio di impatto paesistico, secondo quanto dettato dalla legislazione vigente e dalla Normativa del PPR, nonché a valutazione di impatto ambientale nei casi previsti dal D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

(...)

Va tutelato il loro massimo grado di naturalità. Le vette, i crinali, le sommità, in quanto spartiacque dei bacini idrografici assumono rilevanza paesistica. Devono essere vietate le attività che alterino la morfologia o i fattori di percezione visiva al di fuori delle aree destinate all'esercizio degli sport alpini precedentemente considerati.

paesaggi delle valli e dei versanti

Indirizzi di Tutela:

"Vanno sottoposti a tutela la struttura caratteristica dei centri abitati e la rete dei sentieri e delle mulattiere. Occorre, in particolare, rispettare la collocazione storica di questi insediamenti evitando che le estensioni orizzontali tendano a fondere i nuclei abitati.

Gli interventi sui fabbricati dovranno mantenere le caratteristiche morfologiche del patrimonio esistente anche per gli ampliamenti eventualmente ammessi dagli strumenti urbanistici comunali".

(...)

Devono essere promosse ed incentivate forme adeguate di conservazione e manutenzione delle macchie boschive nei versanti ad umbria. Ove le condizioni del bosco e dei versanti lo consentano e fatte salve le aree ad alta naturalità riconosciuta per la storica assenza di interventi antropici, può essere praticata la coltivazione del bosco con tagli controllati ed eventuali reimpianti con finalità economiche.

Si richiamano i seguenti Vincoli paesistico/ambientali afferenti il territorio comunale di Ponte di Legno:

- ambiti di elevata naturalità (art. 17 norme attuazione del Piano Paesaggistico Regionale): territorio comunale (non perimetrato nei parchi dello Stelvio e dell'Adamello) oltre la quota di 1.400 m s.l.m.;
 - aree di notevole interesse pubblico - Bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (art. 136 lett. d del d.lgs 42/2004);
 - territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi - laghetti alpini (art. 142 comma 1 lett. b del d.lgs 42/2004);
 - fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua pubblici e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 comma 1, lett. c del d.lgs 42/2004);
 - le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina (art. 142 comma 1 lett. d del d.lgs 42/2004);
 - i ghiacciai e i circhi glaciali (art. 142 comma 1 lett. e del d.lgs 42/2004);
 - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 142 comma 1 lett. f del d.lgs 42/2004):
 - Parco nazionale dello Stelvio
 - Parco regionale dell'Adamello
 - territori coperti da foreste e da boschi (art. 142 comma 1 lett.g del d.lgs 42/2004);
 - le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448 (art. 142 comma 1 lett.i del d.lgs 42/2004);
 - le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del codice (art. 142 comma 1 lett. m del d.lgs 42/2004).
- Si ricorda che per quanto riguarda gli interventi in aree ricadenti entro i vincoli di cui agli artt 136 e 142 del DLgs 42/2004, questi soggetti alle procedure di cui all'art. 146 dello stesso decreto legislativo.
- In ordine agli interventi ricadenti entro ambiti di elevata naturalità richiamati dall'art. 72 della Normativa del PTCP e, nel caso di specie interessanti il territorio comunale esterno ai parchi al di sopra dei 1400 m s.l.m., si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 17 delle NTA del PPR.

2.1 Strategia paesaggistica comunale e Carta Condivisa del Paesaggio

Il PGT di Ponte di Legno adottato reca l'analisi paesistica a livello comunale e sul tema ha prodotto vari elaborati, poi aggiornati in sede di integrazioni documentali.

Il PTCP articola gli elementi del paesaggio con riferimento alla DGR 6421 del 27/12/2007 "criteri ed indirizzi relativi ai contenuti paesaggistici dei Piani Territoriali di coordinamento provinciali".

In sede di integrazioni documentali il Comune ha fornito una tabella di riferimento tra gli elementi di tutela presenti nella cartografia del PTCP e quelli del PGT, per i quali valgono gli indirizzi di tutela dell'Allegato I alla Normativa del PTCP:

"La seguente tabella specifica, qualora la componente individuata dal PGT non trovi immediato riscontro nell'elenco di cui all'Allegato 1 alle NTA del PTCP "Disciplina per la tutela e valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della provincia di Brescia", quale sia la componente affine e, di conseguenza, l'indirizzo di tutela previsto:"

Elementi presenti nelle tavole P.e.02 - P.e.03 - P.e.04	Rimando alla componente affine del PTCP (Allegato 1 alle NTA)
Ambiti di prevalente valore naturale	
Scogliere, Pareti rocciose	I.a.5 Crinali e loro ambiti di tutela
Crinali e vette	I.a.5 Crinali e loro ambiti di tutela
Bacini idrici naturali	I.b.1 Aree idriche, ghiacciai, nevali, laghetti alpini e versanti rocciosi
Laghi alpini	I.b.1 Aree idriche, ghiacciai, nevali, laghetti alpini e versanti rocciosi
Ghiacciai e nevali perenni	I.b.1 Aree idriche, ghiacciai, nevali, laghetti alpini e versanti rocciosi
Rete idrica principale	I.b.2 Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Formazioni ripariali	I.b.2 Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Cascate e sorgenti	I.b.2 Corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti
Praterie naturali d'alta quota in assenza/presenza di specie arboree ed arbustive	I.d.1 Pascoli, prati permanenti e non
Prati permanenti in assenza/presenza di specie arborea ed arbustive	I.d.1 Pascoli, prati permanenti e non
Praterie d'alta quota	I.d.1 Pascoli, prati permanenti e non
Vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere	I.d.3 Vegetazione palustre e delle torbiere
Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione	I.d.4 Accumuli detritici e affioramenti litoidi
Aree boscate, di valore botanico e testimoniale, rimboschimenti	I.d.5 Boschi di latifoglie, macchie e frange boschive, filari alberati I.d.6 Boschi di conifere
Cespuglieti	I.d.2 Vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
Filari siepi	I.d.5 Boschi di latifoglie, macchie e frange boschive, filari alberati
Emergenze fisico-naturali puntuali	Non viene individuato alcun indirizzo di tutela specifico: valgono gli indirizzi generali determinati dal contesto in cui ciascun elemento puntuale si inserisce
Ambiti di prevalente valore storico - culturale	
Seminativi semplici	II.b.6 Seminativi e prati in rotazione
Viabilità storica principale	II.c.1 Rete stradale storica principale
Viabilità storica secondaria	II.c.2 Rete stradale storica secondaria
Emergenze storico-culturali puntuali, nuclei storici a vocazione turistica	II.d.2 Architetture e manufatti storici puntuali
Parchi e giardini	II.d.2 Architetture e manufatti storici puntuali
Nuclei di antica formazione	II.e.1 Centri e nuclei storici
Tessuto residenziale continuo, denso, discontinuo, rado e sparso	II.e.2 Aree edificate (destinazioni non produttive) II.e.3 Aree edificate (destinazioni produttive)
Campeggi e strutture turistico ricettive	II.e.2 Aree edificate (destinazioni non produttive) II.e.3 Aree edificate (destinazioni produttive)
Limitazione all'estensione degli ambiti	II.e.6 Ambiti delle trasformazioni condizionate
Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo percettivo	
Piano sentieristico	IV.b.1 Sentieri di valenza paesistica e Piste ciclabili provinciali (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo - pedonali in corso)
Ambiti elevato valore percettivo	IV.c.1 Ambiti elevato valore percettivo
Landmarks	IV.c.3 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (landmarks)
Punti panoramici	IV.c.4 Punti panoramici

2.2 Carta delle sensibilità paesistiche

La componente paesistica del PGT reca nella tavola P.e.05 la scomposizione del territorio in classi di sensibilità paesistiche. Nel territorio comunale sono riconosciute quattro delle cinque classi di sensibilità paesistica di cui alla deliberazione di Giunta Regionale 8 novembre 2002 n.7/11045: classe 2 sensibilità paesistica bassa, classe 3 sensibilità media, classe 4 sensibilità alta e classe 5 sensibilità molto alta.

Si rileva che componenti di pregio come ad esempio gli Ambiti di Elevato Valore Percettivo sono stati classificati in classe di sensibilità paesistica (5) molto alta, come la maggior parte del territorio comunale.

2.3 Confronto con la componente paesaggistica del PTCP

In sede di integrazioni documentali (protocollo provinciale n. 0043848 del 08/04/2015) il Comune ha fornito, ai sensi dell'art. 61 comma 2 della Normativa del PTCP, una tavola (tav. P.e.06 elaborato integrativo) in merito alla suddivisione alla scala locale del territorio in unità di paesaggio.

Nello specifico sono state individuate tre Unità di Paesaggio denominate: *Adamello, Versanti dell'Alta Val Camonica e Fondovalle dell'Alta Val Camonica da Sellero a Ponte di Legno*.

Tali Unità di Paesaggio si suddividono in sette Sub-zone del Sistema del Paesaggio:

- *Ghiacciai;*
- *Accumuli detritici ed affioramenti litoidi privi di vegetazione;*
- *Ambiti boscati;*
- *Cespuglieti;*
- *Prati e pascoli;*
- *Bacini idrici e corsi d'acqua;*
- *Aree interessate da consistente presenza antropica.*

Per quanto riguarda gli elementi paesistici riportati all'interno dei vari elaborati costituenti la Carta del Paesaggio si rileva che questi, in linea di massima, riprendono gli elementi del paesaggio presenti nella tavola paesistica del PTCP.

Rispetto alla tavola 2.2 del PTCP, si rileva che nella tavola P.e.04 del PGT non è individuata quale Strada panoramica del PPR (di cui alla scheda IV.a.2 dell'Allegato I alla Normativa del PTCP) la strada provinciale SPBS 300, mentre correttamente è rappresentata la relativa fascia di contesto paesaggistica costituita dall'elemento ambiti ad elevato valore percettivo, pertanto si raccomanda l'aggiornamento della suddetta tavola del PGT.

3 Sistema Rurale – Ambiti Agricoli

3.1 Parere del Settore Agricoltura

In merito alla componente agricola si riporta il parere del **Settore Agricoltura – Caccia e Pesca** a firma del Dott. for. Cecilia Ardesi e del Responsabile Ufficio Agricoltura Sostenibile e Foreste Dott. Agr. Andrea Boria e del Direttore del Settore Ing. Raffaele Gareri:

"Si fa riferimento alla trasmissione, nel gennaio 2015, degli elaborati progettuali del PGT in oggetto in particolare:

- *Studio agronomico;*
- *P.h.07 Consumo di suolo esogeno ed endogeno;*
- *P.h.02 Indirizzi del DdP – AdT individuazione e disposizioni attuative;*
- *P.h.1 Relazione al documento di piano;*

Riferimenti al PTCP:

Tra gli aspetti che meritano rilievo per la tutela delle pratiche agricole, indicati dal PTCP vigente, in merito alla componente ambientale SUOLO (Quaderno 2 – Progetto preliminare punto 3.1.2), vi sono le "...caratteristiche pedologiche del territorio perché è certamente opportuno che il PTCP detti norme di tutela per le aree interessate da suoli con elevato valore produttivo..."

L'art. 31 Obiettivi del sistema rurale-paesistico-ambientale prevede tra gli altri: la tutela e la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura come settore produttivo e come fattore per la manutenzione e qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e pertanto:

- I. evitare la frammentazione delle aree agricole;*
- II. mantenere il sistema agricolo-zootecnico esistente potenziandone la competitività attraverso azioni di diversificazione e innovazione del prodotto e dell'economia rurale, e la riconversione delle attività verso forme a maggiore contenuto qualitativo ambientale, ecologico e paesaggistico ed evitandone la frammentazione;*

In particolare l'art. 74 definisce gli "Obiettivi per gli ambiti agricoli": tra cui, ad integrazione dei macro-obiettivi di cui all'art. 3 il PTCP:

- a) contenere il consumo di suolo agricolo come risorsa non rinnovabile da preservare;*
- b) tutelare i suoli più fertili e i suoli adatti alla gestione agronomica dei reflui zootecnici;*
- c) tutelare i suoli e le colture di pregio nei diversi contesti territoriali;*
- d) evitare la commistione funzioni e lo sfrangiamento dei margini urbani;*
- e) evitare la disseminazione di funzioni e insediamenti extra-agricole in area agricola;*
- f) controllare la qualità edilizia delle trasformazioni in area agricola recuperando prioritariamente il patrimonio edilizio storico;*
- g) favorire la connessione fra sistema insediativo e sistema rurale con opere di costruzione e potenziamento della rete verde e rete ecologica.*

L'art. 75 definisce gli ambiti destinati all'attività agricola strategica in particolare, per quanto riguarda l'ambito montano, lo stesso viene suddiviso negli orizzonti di fondovalle, di versante e alta quota in dettaglio:

- a) nel fondovalle sono riprodotte in scala ridotta le condizioni della pianura e l'obiettivo specifico è tutelare le aziende e i fondi esistenti, anche come fattore complementare e funzionale alla tutela delle produzioni tipiche che si ottengono negli alpeggi d'alta quota;*
- b) sui versanti, l'attività agricola è caratterizzata da un valore agroforestale e da estensioni inferiori, tuttavia gli ambiti di maggiori dimensioni, di norma superiori a*

quattro ettari, consentono il mantenimento di un'agricoltura professionale che allo stesso tempo è fonte di reddito, di tutela del paesaggio e biodiversità. In condizioni favorevoli sono inoltre presenti colture arboree di pregio (es. vigneti, castagneti da frutto) o colture tipiche locali.

Nell'Allegato 1 alle NTA:

al punto I.d.1 Sistema delle aree di rilevanza ambientale – Pascoli, prati permanenti e non:

i prati – pascoli sono considerati elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio della montagna e delle valli prealpine. All'interno dell'omogeneità visiva data dalle estese coperture boschive, le porzioni di prati e pascoli costituiscono, infatti, un elemento paesistico di grande rilevanza.

al punto I.d.5 Sistema delle aree di rilevanza ambientale - Boschi di latifoglie, macchie, frange boschive e filari alberati

Alla luce delle norme del PTCP sopra richiamate e delle risultanze dello studio inviato circa il sistema agricolo di Ponte di Legno e valutati gli Ambiti di Trasformazione si è provveduto ad effettuare una ricerca tra le informazioni territoriali e documentali in possesso del Settore Agricoltura al fine di verificare l'impatto degli ambiti di trasformazione proposti da PGT (o confermati dal PRG) sul sistema agricolo.

Sono stati pertanto considerati gli aspetti legati alla funzione produttiva, di salvaguardia ambientale ed economica.

Dal confronto tra i dati Istat del 2000 e quelli del 2010 emerge una contrazione della SAU, seppur contenuta rispetto ad altri territori, passando da 1.946,35 ha nel 2000 a 1.581,88 ha nel 2010. Si osserva comunque che, nonostante la contrazione della SAU, dal 2000 al 2010 il numero di aziende è aumentato da 9 a 17, e si osserva, tra l'altro, che tali aziende sono per quasi la metà condotte da persone giovani (età inferiore a 50 anni) e pertanto il sistema agricolo di Ponte di Legno si può ritenere ancora vitale e non sicuramente in abbandono.

La SAU è principalmente costituita dai pascoli in quota afferenti agli alpeggi mentre nelle zone di fondovalle e di versante sono presenti quasi esclusivamente prati permanenti o pascoli. La gran parte del territorio è coperto da boschi.

Dall'analisi della relazione agronomica e dai dati SIARL a marzo 2015 si evince come il settore agricolo del comune di Ponte di Legno trovi ancora la presenza di 17 aziende agricole, per lo più di piccole dimensioni, ad eccezione di un'azienda operante in regime di biologico che ha in conduzione circa 164 ha con 70 bovini da latte e un'altra azienda che conduce invece circa 420 ha principalmente d'alpeggio. Di queste solo 7 sono tuttora dedite all'allevamento e sull'intero territorio vengono allevati un centinaio di bovini, a queste vanno aggiunte 2 aziende, una delle quali di discrete dimensioni, dedite all'allevamento delle api.

Si può pertanto affermare che l'incidenza del settore agricolo per il comune di Ponte di Legno, pur non essendo molto significativa in termini produttivi, lo è in termini di salvaguardia ambientale, sia dal punto di vista del dissesto idrogeologico, sia dal punto di vista del paesaggio, grazie al mantenimento degli spazi aperti attraverso lo sfalcio dei prati di fondovalle e la monticazione estiva nei pascoli d'alta quota.

Le zone di fondovalle, in cui spesso sono ancora evidenti i prati terrazzati, sono quelle che, in montagna, presentano i suoli migliori dal punto di vista della capacità d'uso del suolo e quindi della vocazione agricola.

Come si può facilmente intuire in montagna la vocazione agricola dei suoli non può essere paragonata a quella della pianura, ma l'importanza dell'agricoltura di montagna è proprio legata alla salvaguardia del territorio nelle sue molteplici funzioni produttive (di qualità e non di quantità), protettive e di salvaguardia ambientale e paesaggistica.

È stato analizzato l'uso attuale del suolo e la sua conduzione da parte di aziende agricole (redditività economica). In particolare sono stati presi in esame gli ambiti di trasformazione proposti ponendo particolare attenzione agli ambiti ADT 01, ADT 02, ADT 03, ADT 04, ADT 05 e ADT 09, esterni al territorio del Parco Adamello.

Nel dettaglio si evidenzia come la maggior parte degli ambiti presi in esame ricada su superfici a prato stabile in zone di fondovalle, in particolare:

- l' ADT 01 di superficie pari a 1.18.73 ha ricade interamente all'interno della rete ecologica regionale e provinciale, e per 1.06.14 ha anche all'interno degli Ambiti Agricoli Strategici individuati dal PTCP provinciale;*
- l'ADT 02 di superficie pari a 0.56.62 ha ricade anch'esso interamente all'interno della rete ecologica regionale e provinciale e per intero anche in Ambiti Agricoli Strategici;*
- l'ADT 03 di superficie pari a 1.20.30, attualmente occupata da giardini privati e orti, ricade interamente all'interno della rete ecologica regionale e provinciale, non ricade invece in ambiti agricoli strategici;*
- l'ADT 04 di superficie pari a 8.16.06 ha ricade per 1.20.00 ha all'interno della rete ecologica regionale e provinciale, per 6.69.72 ha ricade in Ambiti Agricoli Strategici e una parte in zona boscata;*
- l'ADT 05 di superficie pari a 0.53.00 ha, ricade per 0.09.00 ha nella rete ecologica regionale e per intero nella rete ecologica provinciale, inoltre per 0.50.00 ha ricade all'interno di aree boscate, non interferisce invece con gli Ambiti Agricoli Strategici.*
- l'ADT 09 di superficie pari a 2.22.97 ha, ricade per 0.09.00 ha nella Rete Ecologica Regionale e interamente nella rete ecologica provinciale, circa 0.23.00 ha ricadono all'interno di aree boscate mentre 1.95.10 ha ricadono in Ambiti Agricoli strategici.*

Nel complesso gli ambiti di cui sopra coprono un'estensione pari a complessivi 13.87.48 ha di cui 10.27.60 ha ricadenti in ambiti agricoli strategici, inoltre sottraggono rete ecologica regionale per complessivi 6.47.63 ha e rete ecologica provinciale per 6.91.42 ha.

Si evidenzia in particolare la dimensione di alcuni Ambiti, tutti localizzati nel fondovalle dove i prati, rappresentano per l'agricoltura di montagna il terreno maggiormente produttivo e quello meglio più facilmente meccanizzabile. Tali ambiti vanno ad incidere su aree a prato tuttora regolarmente sfalciate, pur risultando per lo più in conduzione a soggetti privi di una partita iva agricola e quindi sfuggenti al sistema informativo SIARL. Ci si riferisce in particolare agli ambiti ADT01, ADT 02, ADT04, ADT 09.

Si rileva poi che in alcuni ambiti (ADT 04, ADT 05 e ADT 09) è segnalata la presenza di bosco.

E' stata fatta poi un'analisi generale degli ambiti di trasformazione presenti all'interno del Parco Adamello, anche in questo caso il consumo di suolo è molto elevato pari a circa 26 ha, di cui 24 ha all'interno della rete ecologica regionale.

Si può notare inoltre che:

- tutti gli ambiti, ad eccezione dell'ADT14, ricadono su terreni a prato o prato pascolo, per una superficie pari a 20 Ha circa;*
- gli ambiti ADT10, ADT12, ADT14 e ADT15 interessano per complessivi 3,5 ha superfici a bosco;*
- 4.06.67 ha sono condotti da aziende agricole iscritte a SIARL (dati marzo 2015), in particolare*
 - 0.30 ha a prato polifita da foraggio nell'ambito ADT07;*
 - 0.10.75 ha a prato polifita da foraggio nell'ambito ADT10;*
 - 3.66.00 ha a pascolo nell'ambito ADT12.*

Conclusioni

Il consumo di suolo agricolo comprensivo anche delle zone all'interno del Parco è pari al 2,5% della SAU (40 ha su 1600 ha), ma va posto in evidenza il fatto che almeno metà della superficie sottratta dagli Ambiti di Trasformazione riguarda zone di fondovalle o di medio versante, mentre la maggior parte della SAU si colloca negli alpeggi d'alta quota.

*Considerata la presenza di superfici a prato pascolo sul fondovalle e sul versante attorno agli abitati, la sottrazione di circa 40 ha, di cui 14 ha nella sola zona al di fuori dei confini del Parco dell'Adamello, risulta di **notevole impatto** per il sistema agricolo del Comune di Ponte di Legno, infatti di questi 14 ha, 10 ha ricadono all'interno di ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP provinciale.*

Si ribadisce, nuovamente, che l'incidenza del settore agricolo per il comune di Ponte di Legno, pur non essendo molto significativa in termini produttivi, lo è in termini di salvaguardia ambientale, sia dal punto di vista del dissesto idrogeologico, sia dal punto di vista del paesaggio, grazie al mantenimento degli spazi aperti attraverso lo sfalcio dei prati di fondovalle e la monticazione estiva nei pascoli d'alta quota.

Le zone di fondovalle quasi tutte a prato, prato-pascolo sono quelle che presentano i suoli migliori dal punto di vista della capacità d'uso del suolo e quindi della vocazione agricola, il mantenimento degli stessi, attraverso l'attività agro-silvo-pastorale, svolge delle importantissime funzioni di presidio ambientale e di salvaguardia del paesaggio. Come si può facilmente intuire in montagna la vocazione agricola dei suoli non può essere paragonata a quella della pianura, ma l'importanza dell'agricoltura di montagna è proprio legata alla salvaguardia del territorio nelle sue molteplici funzioni produttive (di qualità e non di quantità), protettive, di salvaguardia ambientale e paesaggistica.

Il mantenimento di tali superfici a prato, rappresenta la base non solo per la sopravvivenza delle poche aziende agricole rimaste, ma costituisce elemento di tutela territoriale e del paesaggio rurale fondamentali, tanto che il mantenimento di tali utilizzi agricoli dei suoli montani di fondovalle è indirizzo di tutela del PTCP come sopra richiamato.

In particolare, si sottolinea che di questi 14 ha 10 ha ricadano all'interno degli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP provinciale.

*Devono essere evidenziate inoltre **le seguenti criticità:***

- *l'elevatissimo consumo di suolo, pari complessivamente a 40 ha;*
- *La sottrazione complessiva di circa 30 ha di Rete Ecologica Regionale;*
- *La ricaduta degli ADT01, ADT02, ADT04 e ADT09 all'interno di ambiti agricoli strategici per una superficie pari a 10.27.60 ha;*
- *rispetto alle componenti del paesaggio fisico e naturale ovvero alla necessità di tutela dei pascoli e prati permanenti di fondovalle e di mezzacosta tanto caratterizzanti il territorio comunale di Ponte di Legno, si richiama l'attenzione sulla notevole estensione di alcuni ambiti di trasformazione in particolare gli ADT01, ADT04 e ADT09;*
- *per gli ambiti di trasformazione ADT 04, ADT 05 e ADT 09 è obbligo del Comune verificare, allo "stato di fatto", la presenza o meno di bosco, come definito dall'art. 42 della l.r. 31/2008, e l'eventuale approvazione del P.I.F. della Comunità Montana di Valle Camonica, al fine di acquisire le prescritte autorizzazioni preventive (paesaggistica e forestale) alla trasformazione del bosco stesso.*

Infine, considerato che l'individuazione degli ambiti di trasformazione ha valore puramente localizzativo e non è conformativa si propone di inserire nelle Norme Tecniche di attuazione degli ambiti di trasformazione l'obbligo di allegare alla richiesta di attuazione degli stessi la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola. Ciò consentirà di effettuare una verifica attendibile e aggiornata, al momento in cui il cambio di destinazione d'uso delle aree diviene effettivo."

3.2 Ambiti Agricoli

Si evidenzia che nel territorio comunale di Ponte di Legno gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS), appartengono al sistema rurale – paesistico – ambientale e sono interessati da ambiti con valenza ambientale e/o paesaggistica connessi con i sistemi a rete (Rete Verde Provinciale, Rete Ecologica Provinciale e Rete Ecologica Regionale). Quindi, con la perimetrazione degli AAS sono state individuate le aree agricole di maggiore rilievo, per quanto attiene l'orizzonte montano, anche al fine di svolgere un'adeguata tutela, secondo gli aspetti riportati al precedente punto 3.1 nel parere del Settore Agricoltura.

Si rileva che il Piano comunale reca nelle tavole P.h.07 (c-d, e) il recepimento della perimetrazione degli ambiti agricoli di interesse strategico effettuata dalla Provincia nella tavola 5.2 del PTCP.

Si rileva, inoltre, che l'interferenza degli ambiti di trasformazione con aree non edificate e ricadenti entro gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) di cui alla Tav 5.2 del PTCP è completa nel caso degli adt nn. 1 e 2, mentre è parziale nel caso degli adt nn. 9 e 4: per circa il 90% della superficie relativamente all'AdT n.9 (il resto è bosco) e per circa l'82 % della superficie per l'AdT n. 4.

Al proposito, prendendo atto che nella deliberazione di adozione non è stata formulata da parte del Comune alcuna specifica proposta di ripermetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i., si rileva che, secondo i caratteri di prevalenza e prescrittività di cui all'art. 18 della Legge Regionale 2005 e s.m.i., dovrà essere effettuato lo stralcio completo degli AdT n. 1, 2 e 9 e parziale dell' AdT n.4.

Apposita specificazione relativa all'AdT 2

In sede di confronto di cui all'art. 13 comma 5 della LR 12/2005 (vedasi relativo verbale riportato al punto 7.1 della presente relazione), l'arch. Camillo Cugini, Commissario incaricato da Regione Lombardia per portare a termine l'iter di approvazione del PGT, in merito all'ambito di trasformazione n. 2 e, specificatamente in riferimento alla porzione compresa tra l'edificio presente a sud e l'isola ecologica esistente in lato nord, ha osservato "*che si tratta di un poligono rettangolare, che consentirebbe il completamento di aree di fatto antropizzate. Ritiene possibile, pertanto, che in una successiva variante venga estrapolata la porzione di cui trattasi dagli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico (AAS), trattandosi di unica possibilità di espansione produttiva dell'intero territorio.*"

La Provincia, alla luce dello stato di fatto dei luoghi ha condiviso tale osservazione del commissario regionale.

4 Sistema delle Infrastrutture

Il sistema della mobilità è caratterizzato dalla Strada Statale SS 42 dalla quale si diramano le strade locali a servizio delle frazioni e la strada provinciale SPBS 300 che conduce al passo Gavia.

4.1 Parere del Settore Manutenzioni e Viabilità

Circa il sistema della viabilità si riporta di seguito il parere espresso dall'Assessorato ai Lavori Pubblici con nota a firma dell'Arch. Giovan Maria Mazzoli, Direttore del Settore Manutenzioni e Viabilità:

"Classificazione funzionale delle strade e fasce di rispetto stradali"

Le fasce di rispetto stradale hanno lo scopo di garantire la sicurezza della circolazione nei confronti di quanti transitano sulle strade o passano nelle immediate vicinanze ovvero in queste abitano od operano, permettendo la realizzazione delle opere atte alla messa in sicurezza della strada e l'eliminazione dei fattori di pericolosità (per esempio: ampliamento e pavimentazione delle banchine atte a favorire le manovre di emergenza, realizzazione di strade di servizio, costruzione di aree laterali di sosta, ecc.). Inoltre la fascia di rispetto risponde all'esigenza di assicurare al gestore lo spazio necessario per l'impianto dei cantieri.

*Le fasce di rispetto devono essere indicate in modo continuo lungo il tracciato di ogni strada extraurbana, **interrotte o modificate solo qualora si intersechi o si sovrapponga la delimitazione del centro abitato.** Inoltre la larghezza della fascia di rispetto deve essere costante, ad eccezione delle zone di intersezione e lungo le curve con raggio inferiore ai 250 m, dove le dimensioni delle fasce di rispetto vengono determinate secondo quanto indicato dal codice della strada.*

Tale criterio per l'individuazione delle fasce di rispetto vale sempre, anche in presenza di zone destinate ai "servizi pubblici", "zone agricole di salvaguardia", ecc.; in tutti i casi la fascia di rispetto stradale deve essere sempre evidenziata, in modo che i vincoli che essa determina (in merito alla realizzazione di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi, escavazioni, ecc., demolizione o modifica degli edifici) risultino inequivocabilmente definiti dal punto di vista cartografico. Pertanto appare opportuno evidenziare che le fasce di rispetto devono essere riportate nelle tavole conformative dell'uso dei suoli e/o nelle tavole dei vincoli amministrativi.

Le strade del Comune di Ponte di Legno sono classificate secondo la gerarchia riportata nei paragrafi seguenti, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285 del 30/4/1992 e della Direttiva Ministeriale LL.PP. del 12/4/1995.

La Provincia di Brescia ha strade di sua competenza nel territorio comunale di Ponte di Legno, e per ragioni di chiarezza, si richiamano anche i criteri di individuazione delle fasce di rispetto delle strade interessanti il territorio comunale medesimo affinché vengano recepite o corrette nel PGT in oggetto, sia negli elaborati grafici come nella documentazione normativa.

1) Strade all'esterno della delimitazione di centro abitato:

- ***SS. n° 42 "del TONALE e della MENDOLA":***
classificata strade di tipo C "strada extraurbana secondaria" con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:
 - o *30 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;*
 - o *30 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;*

- 10 m in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato, ma in contiguità con il centro abitato esistente o ricadenti all'interno del centro abitato.
- 30 m in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato nei casi in cui non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente.

- **SP. BS. n° 300 "del PASSO DI GAVIA";**

classificata strade di tipo F "strada locale" con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:

- 20 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;
- 20 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;
- la distanza è da quantificarsi a cura del progettista in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato, ma in contiguità con il centro abitato esistente o ricadenti all'interno del centro abitato.
- 20 m in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato nei casi in cui non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente.

2) **Strade comunali all'esterno della delimitazione di centro abitato** con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:

- 20 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;
- 20 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;
- la distanza è da quantificarsi a cura del progettista in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato, ma in contiguità con il centro abitato esistente o ricadenti all'interno del centro abitato.
- 20 m in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato nei casi in cui non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente.

3) **Strade provinciali e comunali all'interno della delimitazione di centro abitato:**

- SP. BS. n° 300 "del PASSO DI GAVIA"; classificata strade di tipo F "strada locale";
- Strade Comunali ;
- con "fascia di rispetto da determinarsi a cura del progettista del PGT."

4.2 Parere del Settore Trasporti Pubblici

Per i trasporti pubblici si riporta di seguito il parere espresso dal Settore Trasporti Pubblici a firma del Direttore Ing. Carlo Faccin:

"Dall'analisi della documentazione relativa al P.G.T. in oggetto ai fini della verifica della compatibilità delle scelte urbanistiche con il P.T.C.P. e con le strategie di sviluppo del sistema del trasporto pubblico provinciale di cui al Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti approvato con D.C.P. n. 20 del 31.03.2009, si ritiene di evidenziare quanto segue.

I. *Fra gli obiettivi generali del P.T.C.P., ovvero le ottimali condizioni di sviluppo e tutela individuate per il territorio, rispetto alle quali verificare la compatibilità della pianificazione comunale, l'art. 20 della Normativa include il miglioramento delle condizioni di accessibilità (con particolare riferimento al trasporto collettivo), l'incentivo all'utilizzo del trasporto pubblico come modalità di trasporto sostenibile, lo sviluppo coordinato di insediamenti e infrastrutture di mobilità ed il potenziamento della rete di mobilità dolce, pedonale e ciclabile, anche per connettere i punti di interscambio della rete di trasporto pubblico. Gli articoli 25 e 26 della Normativa specificano le funzioni di interscambio ed individuano parametri, disposizioni e proposte atti a garantire l'accessibilità alle reti di trasporto.*

In occasione dell'attuazione di ogni trasformazione urbanistica, valutate le peculiari condizioni territoriali ed il peso insediativo indotto, dovranno pertanto essere garantite le più opportune disposizioni volte a perseguire gli obiettivi sopra citati.

II. *Nel territorio di Ponte di Legno risultano censite numerose fermate del trasporto collettivo, in gran parte riconducibili alle linee di trasporto esercite dalla soc. Maroni Turismo e gestite a livello locale (sulle quali pertanto non si esprime alcuna valutazione qualitativa). In merito alle fermate delle linee esercite da S.A.B. Autoservizi s.r.l. e di competenza provinciale, dagli elaborati pervenuti (tavola S.b.01 "Il sistema del trasporto pubblico locale - individuazione linee e fermate" –marzo 2015-, le schede S.b.02 "Il sistema del trasporto pubblico locale – analisi del livello qualitativo" –marzo 2015- e paragrafo 2.3 "Trasporto pubblico" della Relazione del Piano dei Servizi), nonché da speditiva ricognizione, si evince che esistono margini di miglioramento per una fruizione in comfort e sicurezza. Al riguardo si ritiene di far notare che anche i tecnici estensori del Piano valutano "... che solo un numero esiguo [di fermate] risulta essere dotato di un adeguato livello di dotazioni quali presenza di segnaletica, [...] di connessioni pedonali, [...] spazi per l'attesa [...]. In ogni caso risultano carenti delle dotazioni aggiuntive anche la maggioranza delle fermate che interessano le frazioni minori..." (cfr. pagg. 10 e 11 della Relazione del Piano dei Servizi).*

Anche a beneficio del nuovo peso insediativo previsto dal Piano, si raccomanda pertanto all'Amministrazione di considerare la possibile attuazione degli ambiti di trasformazione o l'esecuzione di opere viabilistiche e lavori pubblici come occasioni per riqualificare o innalzare gli standard delle più vicine infrastrutture dedicate al trasporto collettivo. Anche sulla scorta dei giudizi qualitativi sopra riportati si ritiene infatti di interpretare l'assenza nel Piano di specifiche previsioni sulle strutture (cfr. pag. 104 della Relazione del Documento di Piano o pag. 11 della relazione del Piano dei Servizi: "... il presente Piano dei Servizi non individua specifiche azioni di adeguamento o potenziamento delle strutture attuali") come riconoscimento di una diffusa necessità di riqualificazione, anche con opere di entità ridotta (cfr. pag. 31 degli Indirizzi del Documento di Piano: "per quanto attiene al sistema del TPL l'offerta potrà essere qualitativamente migliorata [...] apportando modesti interventi alle fermate esistenti ...").

Nel programmare gli interventi particolare attenzione dovrà essere posta a:

- visibilità e corretto posizionamento della segnaletica orizzontale di individuazione dell'area di fermata degli autobus (figura II 447 Art. 151 Regolamento C.d.S), con la consapevolezza che le condizioni meteorologiche*

tipiche di un comune della fascia alpina possono compromettere con una certa rapidità la visibilità della stessa;

- posizionamento dell'attraversamento pedonale, da prevedersi - quando non semaforizzato - collocato tra i due stalli in modo tale che risulti in coda ad entrambe le fermate;*
- delimitazione / copertura delle aree di attesa degli utenti.*

Si segnala che le previsioni dovranno essere conformi ai criteri individuati nella pubblicazione "Le fermate del trasporto pubblico locale - Guida metodologica alla progettazione", disponibile sul sito internet della Provincia di Brescia, e -ove apportassero modifiche sostanziali all'esistente assetto- essere preliminarmente condivisi sia con lo scrivente Settore (Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL) che con l'Ente proprietario della strada.

III. Quale esempi pratici di possibile applicazione delle modalità di riqualificazione raccomandate al precedente punto si citano, per le fermate di competenza provinciale:

- l'opportunità di prevedere la sistemazione delle fermate dell'asse di via Roma già a partire dalle prime fase progettuali dei programmati interventi di risagomatura e realizzazione del marciapiede della via (cfr. pag. 9 della relazione del Piano dei Servizi);*
- l'integrazione tra la sistemazione delle fermate n. 11 "colonia vigili" e le possibili nuove trasformazioni turistico ricettive (con relativi parcheggi ed accessi pedonali e viabilistici) di cui all'AdT 12 "Tonale medio" (cfr. relativa scheda d'ambito).*

Si evidenzia in ogni caso che l'integrazione del disegno delle fermate già in fase di progettazione degli altri interventi e l'esecuzione congiunta dei lavori contribuisce a limitare le interferenze ed a comprimere le spese.

IV. Qualora il previsto avanzamento delle opere di piazza Europa permettesse di prefigurare riorganizzazioni dell'importante asse del TPL su gomma a nord di piazzale Cida, si richiede di contattare per tempo i competenti uffici provinciali per meglio coordinare le nuove iniziative agli obiettivi ed ai riferimenti normativi specifici riguardanti il trasporto collettivo e le infrastrutture ad esso dedicate.

Considerato inoltre che la nuova rotatoria prevista tra piazza Europa e le vie Corno d'Aola e Cida dovrà continuare a garantire agevole transito ai mezzi del trasporto pubblico, si richiede:

- di effettuare, già in fase di approfondimento progettuale, simulazioni di transito con autobus;*
- di contattare lo scrivente Settore in sede esecutiva, prima dei definitivi tracciamenti, per programmare una verifica in loco del transito dei mezzi.*

Queste prescrizioni si intendono peraltro estese ad ogni altra previsione di nuova rotatoria che coinvolga percorsi dei mezzi di TPL, quali ad esempio le due intersezioni sulla S.S. 42 a sud dell'abitato di Ponte di Legno o quella (citata anche in altri punti del presente parere) al passo del Tonale.

V. *La possibile attuazione degli ambiti di trasformazione 06 "Acquaseria", 07 "via Cida" e 16 "passo del Tonale" coinvolge aree limitrofe alle stazioni del sistema di trasporto in sede fissa denominato Ponte di Legno – Tonale (costituito da una cabinovia, realizzata, e da una funicolare terrestre, allo stato solo programmata). Si coglie l'occasione per ricordare che il riconoscimento della funzione di TPL del tratto di impianto non ancora realizzato (funicolare terrestre Tonale e relativa stazione terminale limitrofa all'asse viabilistico della S.S. 42) è soggetto al rispetto di alcune prescrizioni ed indicazioni, dettagliate con nota provinciale prot. n. 134142 del 23.10.2008 ed allegata relazione tecnica. Tali prescrizioni mirano alla massimizzazione della funzionalità trasportistica dell'impianto ed alla sua integrazione alla rete del TPL e riguardano –fra altro- anche l'assetto delle aree prossime alle stazioni (anche quella di Ponte di Legno, già realizzata) secondo disegni strutturati, con organizzazione di viabilità, incroci, fermate dei mezzi su gomma, aree di attesa degli utenti e percorsi pedonali. Successive istruttorie hanno ulteriormente dettagliato le indicazioni tecniche (in particolare si veda l'esito della conferenza dei servizi in data 18.04.2013 per la realizzazione di una rotatoria sulla S.S. 42 al passo del Tonale). Atteso che voglia essere mantenuta l'impostazione di sistema di TPL, poiché nelle schede dei citati ambiti di trasformazione sono inseriti schemi e previsioni riguardanti tali tematiche, si raccomanda di verificare la congruenza tra esse e le precedenti prescrizioni provinciali.*

VI. *Il Piano prefigura una possibile espansione turistico – ricettiva (ambito di trasformazione 13 "case sparse del Tonale") in aree che non rientrano nell'ambito di influenza pedonale della rete di trasporto pubblico secondo i parametri definiti all'art. 26 della Normativa del P.T.C.P.. Per evitare situazioni che limitano alla sola alternativa automobilistica le condizioni di accessibilità si richiede, in occasione della possibile attuazione ed a beneficio della stessa, la realizzazione di una nuova coppia di fermate del trasporto su gomma sull'asse della S.S. 42, con adeguata connessione pedonale al comparto turistico. Il disegno delle nuove infrastrutture dovrà essere conforme ai criteri individuati nella pubblicazione "Le fermate del trasporto pubblico locale - Guida metodologica alla progettazione" ed essere preliminarmente condiviso sia con lo scrivente Settore che con l'Ente proprietario della strada.*

Altre possibili espansioni (ad esempio gli ambiti di trasformazione 10 "Sozzine basse" e 11 "Sozzine alte") coinvolgono aree collocate nell'ambito di influenza delle sole fermate del servizio di trasporto esercito dalla soc. Maroni Turismo. Si specifica che qualora in futuro emergano richieste di variazioni dell'assetto del servizio provinciale a favore di tali possibili attuazioni, i relativi maggiori oneri non potranno essere posti a carico del bilancio sovralocale.

VII. *A titolo collaborativo, per correttezza delle informazioni di Piano, si segnala che la fermata n. 31 così come planimetricamente individuata nella tav. S.b.01 è da intendersi quale previsione (legata alla realizzazione della rotatoria sulla S.S. 42 al passo del Tonale e della funicolare terrestre Tonale); l'attuale coppia di fermate del mezzo su gomma è localizzata poco più ad est, in prossimità del bar Rododendro e del bar UFO.*

Per completezza delle informazioni, e miglior leggibilità delle schede dedicate all'analisi del livello qualitativo del sistema di trasporto collettivo (elaborato S.b.02), si raccomanda infine di completare il rilievo fotografico delle fermate.

Gli Uffici rimangono a disposizione per un confronto con i progettisti e i tecnici della locale amministrazione che possa portare all'elaborazione di soluzioni condivisibili per l'ottimizzazione del trasporto collettivo."

5 Sistema Insediativo

Dall'art. 7 comma 7 della Normativa del PTCP viene richiamata la suddivisione del territorio provinciale secondo ambiti e sub - ambiti territoriali che in prima istanza assumono la configurazione seguente:

Ambito Territoriale n. 2. **VAL CAMONICA**, con 41 Comuni suddivisi in 3 sub-ambiti: **2A - Alta Valle Camonica** (Corteno Golgi, Edolo, Incudine, Monno, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio, Vione); **2B - Media Valle Camonica** (Angolo Terme, Berzo Demo, Borno, Braone, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveneno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Savio dell'Adamello, Sello, Sonico); **2C - Bassa Valle Camonica** (Artogne, Berzo Inferiore, Bienno, Breno, Civate Camuno, Darfo Boario Terme, Esine, Gianico, Niardo, Pian Camuno, Prestine, Piancogno). Centro ordinatore: Darfo-Boario Terme. Centri integrativi: Breno, Edolo.

Dall'articolo 78 comma 1 lett. c) si richiamano i seguenti obiettivi relativi al sistema insediativo:

"c) Contenere il consumo di suolo e i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane:

I. contenere l'espansione delle aree urbanizzate su aree libere con particolare riferimento ai tessuti a bassa densità e alle edificazioni lineari in fregio alle strade. In riferimento alla città lineare mantenere gli spazi liberi residuali o recuperabili;

II. compattare la forma urbana e contenere i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane;

III. collocare i fabbisogni insediativi in corrispondenza del patrimonio edilizio esistente inutilizzato, nei nuclei storici e in aree degradate, dismesse e intercluse;

IV. tutelare le aree a maggiore produttività agricola, di valore paesaggistico-ambientale e di connessione ecologica, evitando nuove espansioni.

V. disincentivare i modelli insediativi a minore densità urbana e le commistioni e contaminazioni fra usi che tendono a ricondurre il territorio ad unico ambiente urbanizzato o semiurbanizzato con perdita di valenze, significati e qualità;"

5.1 Valutazione della dimensione sovracomunale delle previsioni

Si rileva, ai sensi dell'articolo 79 delle Normativa del PTCP la presenza di insediamenti esistenti e di previsioni con ricadute sovracomunali relativamente all'aspetto turistico ricettivo.

Sistema interregionale turistico "Adamello"

Il Comune è inserito nel sistema interregionale turistico "Adamello" che già a partire dall'emanazione della Legge nazionale del 29/03/2001 n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del Turismo" ha avviato un progetto pilota di sistema turistico locale di interesse interregionale che ha portato nel 2004 alla sottoscrizione del protocollo interregionale per la valorizzazione del comprensorio Adamello sottoscritto da Regione Lombardia e dalla Provincia di Trento, oltre che dall'Unione dei Comuni dell'Alta Val Camonica, dalla Provincia di Brescia, dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dal Comune di Vermiglio.

Successivamente in data 12/10/2007 è stato sottoscritto un ulteriore protocollo d'intesa fra Regione Lombardia e Provincia autonoma di Trento avente come obiettivo principale di rendere stabile la proficua collaborazione di un partenariato interregionale composto da enti locali, e operatori economici e turistici attivi nell'ambito del sistema turistico, promuovendo lo sviluppo dello stesso sistema turistico volto a migliorare l'offerta turistica sia invernale che estiva.

La Provincia di Brescia con D.G.P. n. 553 R.V. del 2/10/2007 e n. 592 R.V. del 14/11/2007 aventi ad oggetto "Individuazione degli ambiti a vocazione e potenzialità turistica" ai sensi dell'art. 2, L.R. 15/2007 ha individuato quattro ambiti a vocazione e potenzialità turistica nella Provincia di Brescia tra cui l'ambito "Alta Valle Camonica interessato dal ST interregionale Adamello".

In seguito, Regione Lombardia, d'intesa con la Provincia di Brescia con D.G.R. n. 8/6532 del 30/01/2008 avente ad oggetto l' "individuazione degli ambiti a vocazione e potenzialità turistica" (art. 3 LR n. 15/2007) ha individuato quale ambito a potenzialità turistica l'"Ambito turistico Alta Valle Camonica".

Con D.G.R. n. 9/1187 del 29 - 12 -2010 la Regione ha approvato l'aggiornamento del Programma di Sviluppo Turistico "Adamello" e confermato il riconoscimento del sistema turistico (art. 4 comma 5, L.R. n.15/2007), considerando che la Provincia di Brescia risulta soggetto aderente al Sistema Turistico "Adamello". Si rileva che tale programmazione è tesa, tra l'altro, anche al riequilibrio tra strutture ricettive e l'attuale prevalenza delle seconde case a fini turistici.

Tale partenariato attraverso appositi piani e progetti integrati ha consentito di elevare il livello qualitativo e prestazionale del comprensorio grazie ad un intenso e rilevante programma di apprestamento di nuove piste e nuovi impianti di risalita, integrati tra loro dal sistema innovativo della mobilità interna e del trasporto pubblico locale di collegamento tra Ponte di Legno e Tonale. Si richiamano sinteticamente i principali piani e progetti integrati:

- Programma Integrato di Sviluppo Locale dell'Alta Valle Camonica (PISL)
- Accordo di Programma: "Progetto Integrato di Sviluppo socio economico del territorio dell'Alta Valle Camonica"
- Protocollo interregionale: per la valorizzazione del Comprensorio Adamello
- Programma Integrato Attuativo "Adamello 2006" del ST "Adamello"
- Progetto Interregionale 2: "Itinerari della Grande Guerra – Un viaggio nella storia" percorsi della Grande Guerra in Adamello"
- Progetto a Regia Regionale 2007/08: "Realizzazione nuovo percorso ciclo-pedonale nel territorio dei Comuni dell'Alta Valle Camonica".

L'ente promotore e coordinatore del Sistema Turistico interregionale "Adamello" è l'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica di cui fa parte anche il Comune di Ponte di Legno.

Rapporto tra il PTCP ed il PTC del Parco Regionale Adamello

IL PTCP, come richiamato all'art. 12 della Normativa di piano si raccorda con la pianificazione delle aree protette regionali ai sensi degli art. 15 comma 7 e comma 3 della LR 12/2005, recependo, pertanto il PTC del Parco Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79. Il relativo Piano Territoriale di Coordinamento è stato adottato con deliberazione dell'Assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 15 del 29 ottobre 1992 ed approvato con modifiche dalla Giunta Regionale con delibera 29 ottobre 2001 n. 7/6632.

Il Parco, classificato "montano e forestale", copre il versante bresciano del massiccio dell'Adamello, fra la Valle Camonica ed il Trentino, ed è contiguo al Parco Adamello-Brenta che comprende il versante adamellino orientale della Provincia autonoma di Trento.

L'interesse principale del Parco consiste nell'unicità dell'elemento tettonico tutelato, cioè il massiccio granitico dell'Adamello, a tutt'oggi interessato da ghiacciai perenni, laghi, zone umide e foreste.

Il Piano del Parco è organizzato geograficamente nei seguenti "ambiti territoriali di tutela":

- aree proposte a parco naturale
- orizzonti (del paesaggio antropico, del paesaggio alpestre, del paesaggio culminale)
- riserve naturali
- zone di particolare rilevanza paesistico-ambientale
- monumenti naturali
- zone territoriali di interesse antropico (comprendono zone di iniziativa comunale, zone a prati terrazzati e zone destinate ad attrezzature e insediamenti turistici).

I Comuni interessati dal Parco Regionale Adamello sono i seguenti:

Berzo Demo, Braone, Breno, Cedegolo, Ceto, Cevo, Cimbergo, Edolo, Incudine, Malonno, Niardo, Paspardo, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione.

Si rileva altresì che il suddetto PTC del Parco è stato recentemente aggiornato con l'approvazione da parte di Regione Lombardia della variante numero 4 con D.G.R. X/1403 del 21/02/2014 e, per il Comune di Ponte di Legno, non sono state accolte istanze di nuove aree di antropizzazione.

Attualmente le vigenti aree di antropizzazione denominate ZAT (Zona Attrezzature Turistiche) interessano quattro comuni, secondo le seguenti percentuali:

- Ponte di Legno 69,99%;
- Temù 4,09%;
- Saviore dell'Adamello 2,50%;
- Breno 23,42%.

Si rileva che numero sei ambiti di trasformazione sono localizzati esternamente al perimetro del Parco Regionale Adamello (AdT nn. 1, 2, 3, 4, 5 e 9) per una superficie totale di 139.064 mq, mentre undici ambiti di trasformazione rientrano nel parco (AdT nn. 6,7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17) per una superficie totale di mq. 258.795, ai quali si aggiungono n. 3 ambiti, caratterizzati da una superficie di 13.017 mq, da attuare attraverso Suap in conformità al Documento di Piano (Suap nn 1, 2 e 3). In percentuale, quindi gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano, interni al perimetro del Parco Regionale Adamello ed individuati entro le specifiche Zone di interesse antropico del vigente PTC del parco stesso, corrispondono a circa il 66% del totale degli ambiti

PTCP e Polarità funzionale art. 86 Normativa ID 15 – Ponte di Legno - Temù

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, a fronte della sopra richiamata attività di partenariato in programmi e progetti interregionali, ha riconosciuto la vocazione turistico – ricettiva, museale, sportiva e di intermodalità che i Comuni di Temù e Ponte di Legno rivestono. Infatti, la polarità funzionale riguarda quegli ambiti territoriali che per intensità e complessità delle funzioni insediate, legate, nel caso di specie, allo sviluppo turistico ricettivo, assumono un ruolo strategico nell'organizzazione, nella riconoscibilità e nell'attrattività socio economica del territorio provinciale.

A tal proposito, l'incremento delle attività alberghiere e la diffusione di servizi e ospitalità nelle aree ad economia montana costituiscono obiettivi specifici del PTCP per il sistema insediativo, così come esplicitato all'art. 87 della Normativa del PTCP.

Nell'ambito della polarità viene posta particolare attenzione a garantire connessioni stradali e di accessibilità col mezzo pubblico da parte dei turisti ed alla individuazione di opere di mitigazione e compensazione degli impatti sul sistema naturale limitrofo, perseguendo elevati standard di qualità ambientale, urbanistica architettonica.

5.2 Dimensionamento e Consumo di Suolo

In merito alla tematica relativa al dimensionamento residenziale la relazione a corredo dello strumento urbanistico (cap. 4 *La residenza*) argomenta che il *"PGT assumendo come inevitabile riferimento il costante processo di calo demografico della comunità, ha previsto un'azione finalizzata a una sostanziale limitazione di nuove aree di trasformazione per uso residenziale (...)*.

Il potenziale incremento previsto avverrà dunque prevalentemente favorendo il processo di densificazione edilizia nei quartieri vocati, mediante il miglioramento/ampliamento degli immobili esistenti e mediante il completamento del tessuto consolidato, infatti i nuovi interventi residenziali sono costituiti, per la maggior parte da piccoli lotti di completamento all'interno di quel tessuto."

(...)

"Tenuto conto anche dei piani attuativi vigenti, ma non ancora edificati, l'offerta complessiva per gli interventi residenziali, sia di nuova previsione, che di conferma della programmazione del PRG previgente comporta nel quinquennio una crescita limitata."

(...)

"Di contro il PGT prevede, nel prossimo quinquennio, consumo di suolo prevalentemente per interventi di tipo turistico ricettivo, in tale contesto il sistema di incentivazione premiale degli interventi, di seguito descritto, consente la possibilità di realizzare anche alloggi di tipo turistico e tra questi sono naturalmente ammesse anche eventuali abitazioni per residenti, seppur in forma occasionale e assai limitata."

In merito al dimensionamento di piano, che si riflette anche sul consumo di suolo, si rileva che la quasi totalità degli ambiti di trasformazione ha destinazione turistico ricettiva.

Tale destinazione si accorda con la "vocazione" turistica che lo stesso PTCP riconosce attraverso la specifica polarità funzionale legata alla specializzazione turistico – ricettiva.

In merito alla quantificazione dell'effettiva necessità delle previsioni legata al contesto di riferimento, come si evince dalla Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale proposto in sede di VAS al paragrafo 9.11 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA SOSTENIBILITA' DEL P.G.T. DEL COMUNE DI PONTE DI LEGNO, il PGT *"Per facilitare ed attrarre gli investimenti privati in questo senso, (...) individua gli ambiti d'insediamento possibili (...) tra i quali potranno essere operate le scelte per le nuove attività alberghiere."*

Lo stesso documento considerata l'entità di tutte queste aree con possibile vocazione di trasformazione (complessivi 496.033 mq), prevede *"che molto improbabilmente"* possano essere attuate nell'arco del prossimo quinquennio.

A tal proposito si rileva che per il Comune di Ponte di Legno, essendo uno di quei comuni con popolazione inferiore ai duemila abitanti ai sensi dell'art. 10 bis comma 2 l.r. 12/2005 *"Il documento di piano, il piano dei servizi e il piano delle regole sono articolazioni di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili. Il documento di piano deve comunque essere verificato e aggiornato con periodicità almeno quinquennale, anche al fine dell'adeguamento della programmazione attuativa.(...)"*.

Si rileva che a seguito della procedura di VAS il PGT del Comune di Ponte di Legno, adottato con D.C.C. 38 del 26/11/2014, comporta un consumo di suolo di previsione pari a circa 410.000 mq, dei quali circa 272.000 mq rientrano all'interno delle aree di antropizzazione del PTC del Parco Regionale Adamello vigente.

Nell'ambito della presente procedura di compatibilità, la Provincia rilevando previsioni che interferiscono con gli Ambiti Agricoli Strategici (AAS) di interesse provinciale di cui alla tavola 5.2 del PTCP prescrive lo stralcio totale o parziale degli ambiti di trasformazione interessati dagli AAS (vedasi quanto riportato al precedente punto 3.2 della presente relazione).

Si dà atto che le previsioni complessive del PGT, durante l'iter di formazione e valutazione dello strumento sono state quindi ridotte come segue:

- VAS 496.033 mq;
- PGT adottato 410.000 mq;
- PGT con stralcio aree ricadenti in AAS 308.000 mq.

L'insieme delle previsioni di espansione permane comunque consistente. Pertanto, pur riconoscendosi la vocazione turistica del Comune, richiamato l'obiettivo di cui all'art. 3 comma 1 lett. f) della Normativa del PTCP, ovvero *"contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale"*, si rinnova al Comune la richiesta di minimizzazione del consumo di suolo già effettuata a suo tempo in sede di VAS, tenendo conto delle previsioni maggiormente critiche, come specificato nella presente istruttoria (vedasi verbale conferenza dei servizi riportato al punto 7.1).

Tematica Residenze Turistico alberghiere (RTA)

Si prende atto che il PGT reca un meccanismo premiale per favorire l'insediamento di attività ricettive, soprattutto quelle costituite da alberghi di qualità.

Quanto alle Residenze Turistico Alberghiere (RTA), considerato alla luce di quanto talvolta verificatosi, ossia la mancata gestione unitaria delle RTA che di fatto le ha trasformate in seconde case, si paventa il rischio che le volumetrie assentibili divengano di fatto seconde case in contrasto con gli obiettivi dell'articolo 87 della Normativa del PTCP:

- a) contenimento delle nuove residenze secondarie;
- b) incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi.

In sede di conferenza dei servizi (vedasi relativo verbale riportato al punto 7.1 della presente relazione) la Provincia ha suggerito di inserire meccanismi premiali, nel previsto regolamento comunale, oltre che per i piani attuativi che prevedano la realizzazione di alberghi di qualità, anche per quelli che prevedano opportune sinergie tra Alberghi e Residenze Turistico Alberghiere, al fine, ad esempio, di dividerne l'uso di parti e servizi comuni.

A tal proposito il commissario regionale ha ritenuto condivisibile in linea di principio l'osservazione.

5.3 Confronto con la tavola di Struttura del PTCP

Nella tavola di struttura e mobilità (TAV 1.2) sono rappresentate le diverse tipologie insediative che caratterizzano il Comune di Ponte di Legno, inoltre è rappresentata indicativamente la connessione ferroviaria Edolo – Passo del Tonale – Marilleva, con salvaguardia da definire in accordo con gli enti interessati.

Inoltre, nella suddetta tavola del PTCP è presente un'area produttiva di livello comunale in ordine alla quale, in sede di integrazioni documentali, il Comune ha fornito un'approfondimento fornendo una proposta di scheda.

A tal proposito tale approfondimento comunale ha rilevato la propensione allo sviluppo di tale area produttiva come bassa.

Come trattato al precedente punto, nell'ambito della trattazione sul dimensionamento e sul consumo di suolo, la tavola di struttura individua la polarità con specializzazione Turistico – ricettiva, museale, sportiva e di intermodalità.

5.4 Tematica Demanio sciabile

E' stata effettuata una verifica in ordine alla perimetrazione del Demanio sciabile. Dal confronto con la tavola di struttura 1.2 del PTCP, la perimetrazione presente nella cartografia del PGT (vedasi tavole S.d.01 del Piano dei Servizi) risulta già coerente con quella provinciale.

Poiché rispetto alla tavola 1.2 del PTCP non sono presenti ulteriori potenziamenti, non si ravvisano criticità.

Si rileva, inoltre, che sotto l'aspetto normativo all'art. 12.3 delle NTA del PdS "*Demanio sciabile*" viene correttamente richiamato l'art. 88 della Normativa del PTCP per eventuali potenziamenti del demanio sciabile, riconoscendo che "*...l'individuazione di nuovo demanio sciabile costituisce variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di brescia ed al P.d.S. e al Piano delle Regole*".

5.5 Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Per la compatibilità con il **SIT** si ricorda che dovranno essere forniti allo scrivente settore i files digitali del PGT ai sensi dell'art. 3 Legge Regionale 12/2005 e del Decreto del Dirigente dell'Unità Operativa (Dduo) Regione Lombardia 10 Novembre 2006 – n. 12520, relativamente al PGT così come derivante dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione definitiva, nonché files in formato PDF degli elaborati definitivi.

6 Analisi critica delle trasformazioni

6.1 Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano

Ferme restando le analisi e le disposizioni riportate nei vari pareri degli uffici e settori provinciali riportate ai precedenti punti della presente relazione ed alle quali si rimanda per completezza, vengono analizzati gli ambiti di trasformazione proposti nel Documento di Piano adottato.

Visto che il PTCP, come richiamato all'art. 12 della Normativa di piano si raccorda con la pianificazione delle aree protette regionali ai sensi degli art. 15 comma 7 e comma 3 della LR 12/2005, recependo, pertanto il PTC del Parco Adamello, si ritiene opportuno suddividere l'analisi istruttoria in due parti: nella prima parte vengono analizzati gli ambiti di trasformazione esterni al perimetro del Parco regionale Adamello, mentre nella seconda parte vengono trattati gli ambiti ricadenti all'interno del parco stesso.

PRIMA PARTE

Ambiti di Trasformazione a destinazione prevalentemente - turistico ricettiva esterni al perimetro del Parco Regionale Adamello

AdT 1 Zoanno - turistico-ricettivo

Il nuovo ambito di trasformazione comporta consumo di suolo aggiuntivo ed è localizzato lungo via Bonicelli in località Zoanno, in vicinanza del cimitero e della chiesa; nella tavola P.b.05 *Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente* (PRG) ricade Zona E1 Aree di tutela ecologica.

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: Rete verde, risulta adiacente in lato orientale (a valle) ad un'area a destinazione prevalentemente residenziale esistente.
- Verifica del perimetro sensibile (art. 81 comma 6 della Normativa del PTCP): il rapporto fra il perimetro a contatto del suolo urbanizzato e l'intero perimetro della previsione è maggiore di un 1/4.

Ambiti agricoli:

- Tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS): l'ambito interessa aree non edificate e ricadenti entro gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).
- **Aspetti paesistici e naturalistici:**
- Tavola 2.1 Unità di paesaggio: Fondovalle dell'Alta Val Camonica
- Tavola 2.2 elementi del paesaggio (indirizzi di tutela All. I alla Normativa PTCP):
 - pascoli e prati permanenti /Alpeggi _I.d.1
 - siepi e filari (art. 39 Normativa PTCP)
 - confina con: ambiti ad elevata naturalità (art. 17 PPR – art. 72 PTCP)
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo elementi della rete fruitivi del paesaggio (sentieri) e ricade in "Aree naturali di completamento" ed *elementi* della Rete Ecologica Provinciale di cui alla Tavola 4 del PTCP.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);
- Rete Ecologica Regionale: Corridoio Regionale Primario ad alta antropizzazione

PRESCRIZIONI:

Tale ambito non è compatibile con il PTCP in quanto ricade completamente entro gli Ambiti Agricoli di interesse Strategico definiti nella tavola 5.2 del PTCP e deve essere stralciato dal PGT (vedasi al proposito quanto riportato al precedente punto 3 ed in sede di conferenza dei servizi al punto 7.1)

AdT 1, oltre alla non compatibilità rispetto agli AAS si riportano le criticità in sintesi, dell'ambito:

- *interessa elementi del paesaggio montano di fondovalle che il PTCP tutela (vedasi i relativi indirizzi riportati nell'Allegato I della Normativa del PTCP);*
- *si colloca entro il corridoio regionale primario ad alta antropizzazione (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 3.3 della presente relazione).*

AdT 2 Valle Sezzo - artigianale

Il nuovo ambito di trasformazione comporta consumo di suolo aggiuntivo ed è localizzato lungo la SP 300 in località Valle Sezzo nella parte settentrionale del capoluogo; nella tavola P.b.05 *Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente* (PRG) ricade Zona E3 Aree di tutela ambientale e parzialmente UP Aree di uso pubblico.

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: Rete verde, risulta adiacente in lato occidentale (a valle) ad un'area a destinazione prevalentemente residenziale esistente, allo stato di fatto si può riconoscere una porzione di ambito (quella più occidentale) che è compresa tra un fabbricato esistente (in lato sud) e l'isola ecologica (in lato nord).
- Verifica del perimetro sensibile (art. 81 comma 6 della Normativa del PTCP): il rapporto fra il perimetro a contatto del suolo urbanizzato e l'intero perimetro della previsione è maggiore di un 1/4.

Ambiti agricoli:

- Tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS): l'ambito interessa aree non edificate e ricadenti entro gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.1 Unità di paesaggio: Fondovalle dell'Alta Val Camonica
- Tavola 2.2 elementi del paesaggio (indirizzi di tutela All. I alla Normativa PTCP):
 - pascoli e prati permanenti /Alpeggi _I.d.1
 - seminativi e prati in rotazione _II.b.6
 - corsi idrici principali e loro aree adiacenti _ I.b.2
 - siepi e filari (art. 39 Normativa PTCP)
 - confina con: sentieri di valenza paesistica e piste ciclabili provinciali _IV.b.1
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo elementi della rete fruitivi del paesaggio (sentieri) e ricade in Aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 4 del PTCP.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale:
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);
 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).
- Rete Ecologica Regionale: Corridoio Regionale Primario ad alta antropizzazione

PRESCRIZIONI:

Tale ambito non è compatibile con il PTCP in quanto ricade completamente entro gli Ambiti Agricoli di interesse Strategico definiti nella tavola 5.2 del PTCP e deve essere stralciato dal PGT (vedasi al proposito quanto riportato al precedente punto 3 ed in sede di conferenza dei servizi al punto 7.1)

AdT 2, oltre alla non compatibilità rispetto agli AAS si riportano le Criticità in sintesi, dell'ambito:

- *interessa elementi del paesaggio montano di fondovalle che il PTCP tutela (vedasi i relativi indirizzi riportati nell'Allegato I della Normativa del PTCP);*
- *si colloca entro il corridoio regionale primario ad alta antropizzazione (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 3.3 della presente relazione).*

ATR 3 – Ponte di Legno capoluogo

Il nuovo ambito di trasformazione comporta consumo di suolo aggiuntivo ed è localizzato entro il tessuto urbano consolidato del capoluogo perpetrato dal PGT, in fregio a via Trento; nella tavola P.b.05 *Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente* (PRG) ricade Zona E2 Aree boschive.

Come rilevato nel parere del Settore Agricoltura si tratta di giardini privati e orti.

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: Rete verde, a sud confina con aree prevalentemente residenziali esistenti.
- Verifica del perimetro sensibile (art. 81 comma 6 della Normativa del PTCP): il rapporto fra il perimetro a contatto del suolo urbanizzato e l'intero perimetro della previsione è verificato. L'ambito di trasformazione è stato di fatto intercluso all'interno della perimetrazione del TUC effettuata in sede di redazione del PGT.

Ambiti agricoli:

- Tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS): l'ambito di trasformazione non ricade entro tali ambiti.

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.1 Unità di paesaggio: Fondovalle dell'Alta Val Camonica
- Tavola 2.2 elementi del paesaggio (indirizzi di tutela All. I alla Normativa PTCP):
 - corsi idrici principali e loro aree adiacenti _ I.b.2
 - seminativi e prati in rotazione _II.b.6
 - boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati _I.d.5
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito ricade in Aree ad elevato valore naturalistico di cui alla tavola 4 Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale:
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);
 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).
- Rete Ecologica Regionale: Corridoio Regionale Primario ad alta antropizzazione.

AdT 3, Criticità in sintesi, l'ambito:

- *è interessato da problematiche geologiche, pertanto si rinvia integralmente al parere geologico riportato al precedente punto 1.2 della presente relazione;*
- *si colloca entro il corridoio regionale primario ad alta antropizzazione (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 3.3 della presente relazione).*

AdT 4 – Via Dalegno turistico-ricettivo

Il nuovo ambito di trasformazione comporta un consistente consumo di suolo aggiuntivo ed interessa un'area scoscesa e paesaggisticamente pregevole localizzata in continuità con l'abitato, nella parte meridionale si spinge sino al confine con il territorio di Temù; nella tavola P.b.05 Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente (PRG) ricade Zona E1 Aree di tutela ecologica.

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: l'ambito interessa prevalentemente Rete verde, e, in misura limitata nella parte settentrionale dell'ambito entro insediamento per servizi comunali; risulta adiacente in lato orientale (a valle) ad un'area a destinazione prevalentemente residenziale esistente.
- Verifica del perimetro sensibile (art. 81 comma 6 della Normativa del PTCP): il rapporto fra il perimetro a contatto del suolo urbanizzato e l'intero perimetro della previsione è maggiore di un 1/4.

Ambiti agricoli:

- Tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS): l'ambito interessa aree non edificate e ricadenti entro gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.1 Unità di paesaggio: Fondovalle dell'Alta Val Camonica
- Tavola 2.2 elementi del paesaggio (indirizzi di tutela All. I alla Normativa PTCP):
 - corsi idrici principali e loro aree adiacenti _ I.b.2
 - seminativi e prati in rotazione _II.b.6
 - boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati _I.d.5
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito ricade in Aree ad elevato valore naturalistico Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 4.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale:
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);
 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).
- Rete Ecologica Regionale: Corridoio Regionale Primario ad alta antropizzazione

PRESCRIZIONI:

Tale ambito non è compatibile con il PTCP per la porzione prevalente che ricade entro gli Ambiti Agricoli di interesse Strategico definiti nella tavola 5.2 del PTCP, pertanto tale porzione di ambito deve essere stralciata dal PGT (vedasi al proposito quanto riportato al precedente punto 3 ed in sede di conferenza dei servizi al punto 7.1.

AdT 4, oltre alla non compatibilità rispetto agli AAS si riportano le Criticità in sintesi, dell'ambito:

- Si evidenzia la dimensione di tale ambito che, assieme ad altri, contribuisce all'incremento del consumo di suolo (vedasi inoltre quanto riportato al punto 3.1 nel parere del Settore Agricoltura);
- è interessato da problematiche geologiche, pertanto si rinvia integralmente al parere geologico riportato al precedente punto 1.2 della presente relazione;
- interessa elementi del paesaggio montano di fondovalle che il PTCP tutela (vedasi i relativi indirizzi riportati nell'Allegato I della Normativa del PTCP);
- si colloca entro il Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano della REP e nel corridoio regionale primario ad alta antropizzazione (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 3.3 della presente relazione).

Adt 5 – Ponte di Legno capoluogo – turistico ricettivo

Il nuovo ambito di trasformazione comporta consumo di suolo aggiuntivo ed interessa un'area localizzata al margine orientale del tessuto edificato del capoluogo, in località Sumanì, in fregio a via G.Baslini; nella tavola P.b.05 Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente (PRG) ricade parte in Zona E1 Aree di tutela ecologica e parte in Zona E2 Aree boschive.

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: l'ambito ricade entro la Rete verde, risulta adiacente in lato sud-occidentale (a valle) ad un'area a destinazione prevalentemente residenziale esistente.
- Verifica del perimetro sensibile (art. 81 comma 6 della Normativa del PTCP): il rapporto fra il perimetro a contatto del suolo urbanizzato e l'intero perimetro della previsione, maggiore di un 1/3, trattandosi di ambito distribuito lungo la viabilità.

Ambiti agricoli:

- Tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS): l'ambito di trasformazione non ricade entro tali ambiti.

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.1 Unità di paesaggio: Fondovalle dell'Alta Val Camonica
- Tavola 2.2 elementi del paesaggio (indirizzi di tutela All. I alla Normativa PTCP):
 - ambiti di elevato valore percettivo _IV.c.1
 - boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati _I.d.5
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito ricade in Aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 4.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale:
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);
 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).

AdT 5, Criticità in sintesi, l'ambito:

- *Ricade entro la componente Ambiti di Elevato valore percettivo che nella tavola 2.2 è rappresentata quale fascia di contesto della viabilità provinciale e statale, estendendosi poi sino alla viabilità locale. Dal punto di vista percettivo si osserva che le visuali che si hanno dalle sovrastanti SP 300 e SS 42, data la consistenza di boschi e vegetazione, non consentono di percepire l'introduzione del nuovo ambito, tuttavia la criticità rimane, seppur attenuata. in riferimento all'apprezzamento dal basso, riferito alle visuali percepibili dalla viabilità comunale;*
- *si colloca entro il corridoio Corridoio ecologico primario altamente antropizzati in ambito montano della REP (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 3.3 della presente relazione);*
- *si invita il Comune, prima di procedere con l'attuazione, a verificare allo "stato di fatto" la presenza o meno di bosco, come definito dalla l.r. 31/2008, al fine di acquisire le eventuali prescritte autorizzazioni preventive alla trasformazione del bosco stesso (vedasi parere del Settore Agricoltura riportato al precedente punto 3.1 della presente relazione).*

Adt 9 – Via Nazionale

Il nuovo ambito di trasformazione comporta consumo di suolo aggiuntivo ed interessa un'area libera localizzata oltre il margine del Tessuto Urbano Consolidato (TUC); nella tavola P.b.05 Stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente (PRG) ricade in E3 Zona di tutela ambientale.

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: l'ambito ricade entro la Rete verde, risulta isolato rispetto al tessuto urbano consolidato.
- Verifica del perimetro sensibile (art. 81 comma 6 della Normativa del PTCP): **la verifica dà esito negativo in quanto si tratta di un ambito completamente esterno al TUC, pertanto non compatibile con il PTCP.**

Ambiti agricoli:

- Tavola 5.2 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS): l'ambito interessa aree non edificate e ricadenti entro gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.1 Unità di paesaggio: Fondovalle dell'Alta Val Camonica
- Tavola 2.2 elementi del paesaggio (indirizzi di tutela All. I alla Normativa PTCP):
 - ambiti di elevato valore percettivo _IV.c.1
 - corsi idrici principali e loro aree adiacenti _ I.b.2
 - pascoli e prati permanenti / Alpeggi _I.d.1
 - boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati _I.d.5; confina con itinerari di fruizione paesistica _IV.b.2 (anche tracciati afferenti il Sistema della viabilità storico-paesaggistica a livello regionale).
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito è collocato lungo la rete fruitiva e ricade in Aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale di cui alla tavola 4.
- Rete Ecologica Regionale: appartiene a Elementi di Primo Livello della RER

PRESCRIZIONI:

Tale ambito non è compatibile con il PTCP in quanto ricade quasi completamente entro gli Ambiti Agricoli di interesse Strategico definiti nella tavola 5.2 del PTCP (tranne areali posti a nord ed interessati da bosco), pertanto deve essere stralciato dal PGT (vedasi al proposito quanto riportato al precedente punto 3 ed in sede di conferenza dei servizi al punto 7.1).

AdT 9, oltre alla non compatibilità relativa agli AAS ed a quella relativa al perimetro sensibile, si riportano le Criticità in sintesi, dell'ambito:

- è interessato da problematiche geologiche, pertanto si rinvia integralmente al parere geologico riportato al precedente punto 1.2 della presente relazione;
- ricade entro la componente Ambiti di Elevato valore percettivo che nella tavola 2.1 è rappresentata quale fascia di contesto della viabilità statale. Dal punto di vista percettivo le previsioni insediative interferiscono con le visuali che si hanno dalla viabilità fruitiva di livello regionale di cui all'art. 26 del PPR (vedasi le schede IV.c.1 d e IV.a.1 dell'Allegato I alla Normativa del PTCP);
- ricade entro Elementi di Primo Livello della RER (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 3.3 della presente relazione).

SECONDA PARTE

Ambiti di Trasformazione a destinazione prevalentemente - turistico ricettiva interni al perimetro del Parco Regionale Adamello

AdT 6 Acquaseria

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: insediamenti per servizi comunali e sovracomunali
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona di iniziativa comunale (la disciplina urbanistica è riservata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 22 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo elementi della rete fruitiva del paesaggio (sentieri) e ricade in ambiti ad elevato valore naturalistico di cui alla tavola 4 Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);
 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).

AdT 6 , Criticità in sintesi, l'ambito:

- *è collocato nel Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano della REP ed in Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione).*

* * * * *

AdT 7 Via Cida

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: insediamenti per servizi comunali e sovracomunali
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona di iniziativa comunale (la disciplina urbanistica è riservata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 22 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo della rete provinciale e ricade in elementi di cui alla tavola 4 Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);

- Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).

AdT 7 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è collocato nel Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano della REP ed in Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione);*
- *interessa percorsi della rete fruitiva provinciale (ippovia e ciclabile) e regionale (tracciati stradali di riferimento di cui all'art. 26 del PPR), dai quali è possibile fruire visuali significative per scorci e profondità, e peraltro la strada SS 42 costituisce elemento di separazione tra uno stato dei luoghi antropizzato ed uno connotato da consistente naturalità, pertanto si evidenzia la possibilità di contenere le trasformazioni a nord della suddetta viabilità, lasciando liberi gli areali dell'ambito da trasformazioni.*

* * * * *

AdT 8 Narcanello

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: insediamenti per servizi comunali e sovracomunali
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento della rete fruitivi provinciale e ricade in elementi di cui alla tavola 4 Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale
 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).

AdT 8 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è collocato in Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa della REP (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione);*
- *interessa percorsi della rete fruitiva provinciale (ippovia e ciclabile) e regionale (tracciati stradali di riferimento e tracciati guida paesaggistici di cui all'art. 26 del PPR), dai quali è possibile fruire visuali significative per scorci e profondità, e peraltro la strada SS 42 costituisce elemento di separazione tra uno stato dei luoghi antropizzato ed uno connotato da consistente naturalità, pertanto si evidenzia la possibilità di contenere le trasformazioni a nord della suddetta viabilità, lasciando liberi gli areali dell'ambito da trasformazioni.*

AdT 10 Sozzine Basse

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona di iniziativa comunale (la disciplina urbanistica è riservata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 22 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo della rete provinciale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale.
- Rete Ecologica Regionale: l'ambito è quasi totalmente appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER".

AdT 10 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è collocato quasi totalmente in "Elementi di Primo Livello della RER" (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione);*
- *si invita il Comune, prima di procedere con l'attuazione, a verificare allo "stato di fatto" la presenza o meno di bosco, come definito dalla l.r. 31/2008, al fine di acquisire le eventuali prescritte autorizzazioni preventive alla trasformazione del bosco stesso (vedasi parere del Settore Agricoltura riportato al precedente punto 3.1 della presente relazione).*

* * * * *

AdT 11 Sozzine Alte

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: insediamenti per servizi comunali e sovracomunali
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona di iniziativa comunale (la disciplina urbanistica è riservata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 22 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento della rete fruitivi provinciale e ricade in elementi di cui alla tavola 4 Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale:
 - Aree naturali di completamento" (Rif. art. 45 Normativa PTCP);

AdT 11 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è collocato in "Aree naturali di completamento" della REP di cui all'art.45 della Normativa del PTCP (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione);*

AdT 12 Tonale Medio

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo della rete provinciale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale.
- Rete Ecologica Regionale: l'ambito è totalmente appartenente a Elementi di Primo Livello della RER.

AdT 12 , Criticità in sintesi, l'ambito:

- *è interessato da problematiche geologiche, pertanto si rinvia integralmente al parere geologico riportato al precedente punto 1.2 della presente relazione;*
- *è totalmente appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER" (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione);*
- *si invita il Comune, prima di procedere con l'attuazione, a verificare allo "stato di fatto" la presenza o meno di bosco, come definito dalla l.r. 31/2008, al fine di acquisire le eventuali prescritte autorizzazioni preventive alla trasformazione del bosco stesso (vedasi parere del Settore Agricoltura riportato al precedente punto 3.1 della presente relazione).*

* * * * *

AdT 13 Case sparse del Tonale

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: ambiti a prevalente destinazione residenziale
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo della rete provinciale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale.

- Rete Ecologica Regionale: l'ambito è totalmente appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER.

AdT 13 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è interessato da problematiche geologiche, pertanto si rinvia integralmente al parere geologico riportato al precedente punto 1.2 della presente relazione;*
- *è totalmente appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER" (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione).*

* * * * *

AdT 14 Case sparse del Tonale

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: non sono presenti tipologie insediative
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
- Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo di livello regionale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale: Aree di elevato valore naturalistico (Rif. art 44 Normativa PTCP).
- Rete Ecologica Regionale: è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale".

AdT 14 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale"(si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione);*
- *è collocato lungo la rete stradale storica, tracciato stradale di riferimento a livello regionale art. 26 PPR;*
- *si invita il Comune, prima di procedere con l'attuazione, a verificare allo "stato di fatto" la presenza o meno di bosco, come definito dalla l.r. 31/2008, al fine di acquisire le eventuali prescritte autorizzazioni preventive alla trasformazione del bosco stesso (vedasi parere del Settore Agricoltura riportato al precedente punto 3.1 della presente relazione).*

AdT 15 Case sparse del Tonale

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: non sono presenti tipologie insediative
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo di livello regionale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale.
- Rete Ecologica Regionale:
 - è adiacente al Sito RN2000 SIC "Torbiera del Tonale".
 - è totalmente appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER

AdT 15 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *presenza di bosco;*
- *è adiacente al Sito RN2000 SIC "Torbiera del Tonale" ed è totalmente appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione);*
- *È collocato lungo la rete stradale storica, tracciato stradale di riferimento a livello regionale art. 26 PPR, in diretta adiacenza alle Torbiera del Tonale (SIC). Si evidenzia che provenendo da Ponte di Legno si percepisce un territorio intatto connotato da boschi e dallo sfondo delle montagne, elemento questo che, unitamente alla presenza del SIC, rende ulteriormente critica questa trasformazione.*

* * * * *

AdT 16 Passo del Tonale

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: non sono presenti tipologie insediative
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo di livello regionale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale.

- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale: Aree di elevato valore naturalistico (Rif. art 44 Normativa PTCP).
- Rete Ecologica Regionale:
 - è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale".

AdT 16 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale" (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione).*
- *È collocato lungo la rete stradale storica, tracciato stradale di riferimento a livello regionale art. 26 PPR.*

* * * * *

AdT 17 Passo del Tonale

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: non sono presenti tipologie insediative
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo di livello regionale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale: Aree di elevato valore naturalistico (Rif. art 44 Normativa PTCP).
- Rete Ecologica Regionale:
 - è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale".

AdT 17 , *Criticita' in sintesi, l'ambito:*

- *è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale" (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione).*
- *È collocato lungo la rete stradale storica, tracciato stradale di riferimento a livello regionale art. 26 PPR.*

* * * * *

SUAP 1 Via Fratelli Calvi

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: insediamenti per servizi comunali e sovracomunali
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona di iniziativa comunale (la disciplina urbanistica è riservata agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. 22 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: l'ambito si trova lungo elementi della rete fruitiva del paesaggio (sentieri) e ricade in ambiti ad elevato valore naturalistico di cui alla tavola 4 Rete Ecologica Provinciale.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale
 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (Rif. art 47 Normativa PTCP);
 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (Rif. art 51 Normativa PTCP).

SUAP 1 , Criticità in sintesi, l'ambito:

- *è collocato nel Corridoio ecologico primario altamente antropizzato in ambito montano della REP ed in Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione).*

* * * * *

SUAP 2 località Faita – Tonale Medio

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: la tavola reca il calco dell'edificio, si tratta di una struttura ricettiva e di ristoro esistente, denominata "Ristorante Garni – Faita";
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: : l'ambito si trova arretrato ed a valle dell'elemento fruitivo di livello regionale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale di cui alla Tavola 4.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale
 - Aree di elevato valore naturalistico (Rif. art 44 Normativa PTCP).
 - Ambiti di specificità biogeografia

- Rete Ecologica Regionale:
 - è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale".
 - è prossimo al territorio appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER".

SUAP 2 , Criticità in sintesi, l'ambito:

è prossimo al territorio appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER" (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione).

* * * * *

SUAP 3 Passo del Tonale

Aspetti insediativi:

- Tavola 1.2 Struttura e mobilità: si tratta di un'area che reca un'edificazione relativa ad un bar esistente, l'areale interessato confina ad ovest con un'area a prevalente destinazione residenziale esistente;
- Cartografia Parco Regionale Adamello: Zona di interesse antropico - Zona attrezzature e insediamenti turistici (la zona è destinata al mantenimento, allo sviluppo, al nuovo insediamento di attrezzature, edifici e impianti per il turismo, nonché dei servizi connessi ai sensi dell'art. 23 delle NTA del PTC del Parco Regionale Adamello istituito ai sensi del capo II del titolo II della l.r. 86/1983, con legge regionale 16 settembre 1983, n. 79).

Aspetti paesistici e naturalistici:

- Tavola 2.2 Ambiti e sistemi del paesaggio:
 - Parco Regionale dell'Adamello
- Tavola 2.6 Rete verde paesaggistica: : l'ambito si trova lungo l'elemento fruitivo di livello regionale e ricade in aree ad elevato valore naturalistico della Rete Ecologica Provinciale di cui alla Tavola 4.
- Tavola 4 Rete Ecologica Provinciale
 - Aree di elevato valore naturalistico (Rif. art 44 Normativa PTCP).
 - Ambiti di specificità biogeografica
- Rete Ecologica Regionale:
 - è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale".
 - è prossimo al territorio appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER".

SUAP 3 , Criticità in sintesi, l'ambito:

è prossimo al Sito RN2000 SIC "Torbiere del Tonale" ed al territorio appartenente a "Elementi di Primo Livello della RER" (si rinvia per completezza alle valutazioni dell'Ufficio Rete ecologica Aree Protette riportato al punto 1.3 della presente relazione).

7 Confronto di cui all'art. 13, comma 5, della L.R. 12/2005

7.1 Verbale della Conferenza dei Servizi

Per garantire il confronto di cui all'art. 13, comma 5, della LR 12/2005 è stata convocata una conferenza di servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 15, commi 4 e 7, delle NTA del PTCP, nella quale sono state illustrate le valutazioni della fase istruttoria.

A tale incontro, tenutosi il 27/04/2015, ai sensi della Circolare allegata alla DGP n. 616 del 07/12/2004, modificata con DGP n. 47 del 21/02/2013, contenente procedure e modulistica per l'emissione dei pareri di compatibilità, sono stati invitati i Dirigenti dei Settori interessati alla pratica in oggetto.

Si riporta di seguito il verbale della riunione:

"Per la Provincia di Brescia è presente il direttore del Settore Territorio dott. Riccardo Maria Davini, il responsabile dell'Ufficio Urbanistica arch. Lina Alessandra Bonavetti, il responsabile del procedimento arch. Marco Pignataro, il dott. geol. Claudio Colombi.

Per il Comune di Ponte di Legno è presente l'arch. Camillo Cugini, Commissario incaricato da Regione Lombardia (D.g.r. 26 febbraio 2015 – n. X/3195) per il completamento dell'iter di approvazione del P.G.T., la dott.ssa geol. Simona Albini.

La Provincia, dopo breve introduzione relativa alla procedura di verifica di compatibilità al PTCP del PGT in oggetto, si sofferma sulle principali tematiche affrontate in sede di istruttoria, all'uopo anche dando lettura dei contributi istruttori pervenuti e che concorrono alla valutazione provinciale.

1. Tematica legata alla componente geologica

Alla luce del parere interno pervenuto vengono trattate le principali criticità afferenti i singoli ambiti di trasformazione.

Con riferimento all'AdT n. 3 il commissario ritiene che possa essere differito un approfondimento geologico, idrogeologico nonché geotecnico esteso a tutto l'ambito in sede attuativa.

Con riferimento agli AdT 4, AdT 12 e AdT 13 e il commissario ritiene che la scheda appare già sufficientemente esplicativa dei vincoli e criticità presenti.

Con riferimento al piano delle regole in generale e soprattutto a proposito dell'espansione individuata all'interno del tessuto urbano consolidato in frazione Pezzo, Comune e Provincia danno atto che vale quanto previsto dalle norme geologiche di piano.

2. Tematica Ambiti Agricoli di interesse Strategico (AAS).

La Provincia rileva che il Piano comunale reca nelle tavole P.h.07 (c-d, e) il recepimento della perimetrazione degli ambiti agricoli di interesse strategico effettuata dalla Provincia nella tavola 5.2 del PTCP. Rileva, inoltre, che l'interferenza degli ambiti di trasformazione con aree non edificate e ricadenti entro gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) di cui alla Tav 5.2 del PTCP è completa nel caso degli adt nn. 1 e 2, mentre è parziale nel caso degli adt nn. 9 e 4: per circa il 90% della superficie relativamente all'AdT n.9 (il resto è bosco) e per circa l'82 % della superficie per l'AdT n. 4.

Al proposito, prendendo atto che nella deliberazione di adozione non è stata formulata da parte del Comune alcuna specifica proposta di ripermetrazione degli Ambiti Agricoli Strategici ai sensi dell'art. 15 comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i., la Provincia rileva che, secondo i caratteri di prevalenza e prescrivibilità di cui all'art. 18 della Legge

Regionale 2005 e s.m.i., dovrà essere effettuato lo stralcio completo degli AdT n. 1, 2 e 9 e parziale dell' AdT n.4.

Interviene il commissario ad acta arch. Camillo Cugini dichiarando che saranno recepite le prescrizioni provinciali.

Il commissario regionale in merito all'ambito di trasformazione n. 2 e, specificatamente in riferimento alla porzione compresa tra l'edificio presente a sud e l'isola ecologica esistente in lato nord, osserva che si tratta di un poligono rettangolare, che consentirebbe il completamento di aree di fatto antropizzate. Ritiene possibile, pertanto, che in una successiva variante venga estrapolata la porzione di cui trattasi dagli Ambiti Agricoli di Interesse Strategico (AAS), trattandosi di unica possibilità di espansione produttiva dell'intero territorio.

La Provincia, alla luce dello stato di fatto dei luoghi condivide tale osservazione del commissario regionale.

3. Tematica insediativa e di consumo di suolo

La Provincia, pur dando atto che l'insieme delle previsioni di espansione sono state ridotte durante l'iter di formazione e valutazione dello strumento per effetto della VAS e dello stralcio di cui sopra, rileva che le stesse restano, comunque consistenti, come peraltro rilevato anche in pareri di altri Enti. Ritiene, quindi, pur riconoscendo la vocazione turistica del Comune, di richiamare l'obiettivo di cui all'art. 3 comma 1 lett. f) della Normativa del PTCP, ovvero di "contenere il consumo di suolo evitando gli usi incompatibili e non sostenibili sotto il profilo ambientale e territoriale", e pertanto rinnova la richiesta di minimizzazione del consumo di suolo effettuata in sede di VAS, tenendo conto delle previsioni maggiormente critiche, come sarà meglio specificato nella relazione istruttoria.

4. Tematica legata alle RTA (Residenze Turistico alberghiere)

La Provincia, alla luce di quanto talvolta verificatosi, ossia la mancata gestione unitaria delle RTA, che di fatto le ha trasformate in seconde case, paventa il rischio che le volumetrie assentibili divengano seconde case in contrasto con gli obiettivi dell'articolo 87 della Normativa del PTCP:

a) contenimento delle nuove residenze secondarie;

b) incremento delle attività alberghiere in modo rispettoso delle caratteristiche di pregio dei luoghi.

La Provincia, prendendo atto dell'impianto incentivante predisposto nel PGT verso le attività alberghiere, suggerisce di inserire nel previsto regolamento comunale meccanismi premiali, oltre che per i piani attuativi che prevedano la realizzazione di alberghi di qualità, anche per quelli che prevedano opportune sinergie tra Alberghi e Residenze Turistico Alberghiere, al fine, ad esempio, di dividerne l'uso di parti e servizi comuni.

A tal proposito il commissario regionale ritiene condivisibile in linea di principio l'osservazione.

5. Tematica legata alla procedura di VIC ed alla Rete Ecologica

La Provincia, con particolare riferimento alle previsioni da attuarsi mediante suap, richiama l'atto dirigenziale n. 7159/2014 e l'atto dirigenziale n. 2852 del 24/04/2015, con il quale si è modificata e sostituita una singola prescrizione del precedente citato.

In merito alla Rete Ecologica illustra le risultanze dell'istruttoria, che rassegnano prescrizioni.

La seduta si dichiara conclusa alle ore 19.45".

8 Valutazioni conclusive

In relazione alle risultanze emerse in sede istruttoria e sopra illustrate, la **valutazione proposta** è di **compatibilità** al PTCP del Piano di Governo del Territorio in oggetto, **condizionata** al recepimento delle **prescrizioni** (elementi prescrittivi e prevalenti ai sensi dell'art. 18 L.R. 12/2005), nonché alla eliminazione degli **altri elementi di incompatibilità** al PTCP, secondo quanto riportato nella presente relazione istruttoria.

Per quanto attiene a **raccomandazioni** e ad altri elementi di **criticità** evidenziati nella presente relazione, si invita il Comune a valutarne il contenuto ai fini e in sede di approvazione del PGT.

Si elencano i paragrafi contenenti le prescrizioni nonché le raccomandazioni e criticità di cui sopra:

Sistema Ambientale

- 1.2 Ambiti a rischio - rischio idrogeologico – valutazione componente geologica
- 1.3 Ambiente biotico – Rete Ecologica – Valutazione d'Incidenza – Parere Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette

Sistema del paesaggio e dei beni storici

- 2 Sistema del paesaggio e dei beni storici
- 2.3 Confronto con la componente paesaggistica del PTCP

Sistema Rurale – Ambiti Agricoli

- 3.1 Parere del Settore Agricoltura
- 3.2 Ambiti Agricoli

Sistema della Infrastrutture

- 4.1 Parere del Settore Manutenzioni e Viabilità
- 4.2 Parere del Settore Trasporti Pubblici

Sistema insediativo

- 5.2 Dimensionamento e consumo di suolo
- 5.5 Sistema Informativo Territoriale (SIT)

Analisi critica delle trasformazioni

- 6.1 Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano

Confronto di cui all'art. 13, comma 5, della L.R. 12/2005

- 7.1. Verbale della Conferenza dei Servizi

Responsabile del Procedimento
ASSETTO TERRITORIO
Arch. Marco Pignataro